# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 101. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 12 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Fra turchi e greci

Nella discussione alla nostra Camera, che dura troppo, è stato invocato più volte Vittorio Emanuele e furono citati Cavour e gli Statisti del Piemonte ad esempio per aver sempre propugnata la politica delle nazionalità e dell'indipendenza dei popoli.

Sarebbe ridicolo che Vittorio Emanuele e gli uomini di Stato del Piemonte, i quali, dopo la catastrofe del 1848-49, prepararono con tutti i mezzi il paese alla conquista dell'unità e dell'indipendenza italiana, non avessero propugnato quei principii.

Ma questo che significa? Quando per un beneficio supremo occorse il sacrificio, Vittorio Emanuele e Cavour non esitarono a sacrificare il principio di nazionalità nella cessione di Nizza.

E quando un alto interesse lo consigliava, il Piemonte non esitò ad unirsi alla Francia e all'Inghilterra per mantenere integri i diritti della Turchia (che erano poi nell'interesse dell'Europa) e mandare le sue truppe in Crimea coi turchi.

Che ci venite dunque ricantando di Vittorio Emanuele, di Cavour e degli Statisti del Piemonte? Hanno adattato la politica alle esigenze del momento nel maggior interesse della patria. Se così non fosse, non si capirebbe perchè nel 1859 Cavour non spingesse l'esercito sardo anche nel Veneto, perchè nel 1860 non spingesse Cialdini fino a Roma e nel 1866 Vittorio Emanuele ordinasse di retrocedere dal Tirolo.

Lasciamo adunque queste invocazioni e queste citazioni a sproposito e prendiamo la questione greco-candiotta qual'è.

Le potenze, dopo lungo sconcerto, durante il quale la Grecia avrebbe potuto tentare a Candia tutto quello che voleva e invece tentò un bel nulla, decisero di accordarsi per una soluzione delle difficoltà orientali.

E l'accordo, come si sa, fu stabilito sulla base dell'integrità della Turchia, per due ragioni: la prima, per togliere, almeno per ora, qualunque velleità di conquista o di eredità, che avrebbe tenuta accesa la massima diffidenza fra le potenze stesse; la seconda, perchè su questa base soltanto era possibile far digerire alla Turchia un piano di riforme che riescisse a migliorare la condizione degli 8 milioni di cristiani, tuttora soggetti al Sultano.

Ciò posto, che cosa potevano fare le Potenze per Candia di più di quello che hanno fatto e cioè sottrarla di fatto al dominio turco e assicurarle un regime migliore di quello che aveva chiesto fino a quest'ultima rivolta del febbraio?

Ma i candiotti sono greci e vogliano andar coi greci, ossia i greci li vogliono; quindi in omaggio ai principi di nazionalità e di indipendenza dei popoli bisogna annettere Candia alla Grecia.

In verità non si capisce, una volta che questi principii devono essere i regolatori della questione d'Oriente, perchè domani Rodi e Samos e tutte le isole del Nord prossime alla Tracia e quelle dell'Est, tuttora poste sotto l'alta o bassa sovranità della Turchia, non debbano essere annesse alla Grecia: come non si capisce, perchè non le si debba dare subito quelle zone della Macedonia, della Tessaglia e dell'Albania dove ci sono dei greci.

Non v'ha dubbio che la politica orientale dei nostri professori è di una facilità straordinaria: si piglia l'impero ottomano, il pachiderme come lo chiama Bovio, e lo si divide come una torta fra i vari popoli circostanti. Ma questi nostri faciloni hanno pensato che questo popolo mussulmano, che avrà pur diritto di difendersi, potrebbe, da solo, nelle strette dell'agonia, soffocare gli eredi? E allora?

Si dice che il concerto europeo non è riuscito ad evitare le convulsioni di una guerra, tant'è che il cannone romba al confine tessalo.

Veramente si deve al concerto europeo, se finora la Turchia non è intervenuta a Candia e non s'è mossa dal chiodo al confine.

E' sperabile che, nonostante lo sconfinamento delle bande più o meno regolari, l'avvenuto scambio di fucilate resti un incidente di frontiera: ma se il cannone dovesse prendere il sopravvento, si dovrà sempre al concerto europeo se il male resterà localizzato.

Il seguente articolo della *Gazzetta di Colonia* è una fotografia esatta della situazione.

(S) **Colonia**, 11 — La *Koelnische Zeitung* pubblica un articolo ufficioso nel quale dice:

Bande armate greche hanno passato la frontiera. Questo fatto, che avrebbe due mesi fa avuto carattere minaccioso per la pace europea, lo ha perduto, essendo risultato che nessuna delle Potenze più interessate in Oriente ha intenzione d'immischiarsi nella lotta.

Dalla Russia specialmente si hanno indizi non dubbi che l'azione a prò dei cristiani greci non troverebbe favore nell'opinione pubblica e nella Società di beneficenza slava, di cui il generale Ignatieff è sempre l'anima.

Da Belgrado e da Sofia si hanno le notizie più rassicuranti, cioè che gli Stati balcanici hanno dato ascolto ai consigli delle Potenze di astenersi da ogni agitazione. Il conflitto al confine tessalo avrà dunque un'importanza locale, anche se si estenderà alle truppe regolari greche e turche.

La posizione delle Potenze è caratterizzata dall'ultima comunicazione fatta ad Atene e a Costantinopoli che, cioè, l'aggressore non deve attendersi alcun vantaggio, vantaggio che la Grecia avrebbe solo potuto ottenere con l'intercessione delle Potenze. Non è possibile che la Grecia possa guadagnare da sola terreno in Macedonia o nell'Epiro.

Le Potenze possono adunque attendere tranquille l'esito della lotta; forse esso ricondurrà la Grecia alla quiete e alla ragione, persuadendola delle illusioni fattesi sulla sua forza e sulle simpatie che ispira.

## Politica e Diplomazia

**Parigi.** — Il *Figaro* ha da Algeri:

Lo Czarevitch ha ricevuto a bordo del suo *yacht* la visita del signor Cambon, governatore generale dell'Algeria, che ha invitato a colazione.

Il signor Cambon è rimasto circa tre ore presso il granduca ereditario. Questi passerà qui le feste di Pasqua.

(S) **Palermo**, 10. — E' arrivata la principessa Clementina, madre del principe di Bulgaria, ed è ospite di suo fratello il duca d'Aumale.

(S) **Cannes**, 10. — Il granduca di Mecklemburg-Schwerin è morto.

Federico Francesco III, granduca di Mecklemburg-Schwerin era nato a Ludwigslust il 19 marzo 1851.

Gli succede il figlio granduca Federico, nato a Palermo il 9 aprile 1882.

**Vienna**, 11, ore 12,40. — Da Cettinje: Per lo sposalizio della principessa Anna di Montenegro col principe Francesco Giuseppe di Battenberg sono attesi: i principi di Napoli, il duca e la duchessa di Leuchtenberg, il principe Luigi di Battenberg e il princ. Pietro Karageorgevich.

Lo Czar e il Re di Serbia saranno rappresentati dai ministri residenti.

La Czarina farà uno splendido dono alla sposa.

## I funerali del dott. de Stephan.

(S) **Berlino**, 11. — Oggi ebbero luogo i funerali del segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, dott. de Stephan, e riuscirono imponenti.

Vi assistettero, coll'Imperatore e coll'Imperatrice, il Cancelliere principe di Hohenlohe, i ministri, i membri del Corpo diplomatico, tra i quali l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, le rappresentanze dei dicasteri delle poste e dei telegrafi esteri, numerosi impiegati delle poste e dei telegrafi germanici, nonchè parecchi generali ed ammiragli e molte notabilità artistiche, scientifiche e finanziarie.

Le corone inviate empivano tre grandi carri. Le vie per le quali passò il corteo erano gremite da una folla enorme e commossa.

## Gli affari d'Oriente.

### Da Candia.

(S) **Retimo**, 11 — Ieri vi fu un combattimento fra i turchi e gli insorti nei dintorni di Candia.

Retimo è tranquilla.

Il Console russo conferirà, oggi, cogli insorti.

### Dalla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Gli Ambasciatori hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una conferenza.

L'incidente avvenuto alla frontiera turco-greca ha interrotto i lavori degli Ambasciatori riguardo la questione candiotta.

Nei circoli diplomatici si crede che, se scoppiasse la guerra, l'azione delle Potenze riguardo alla Grecia dovrà cessare, ma quella concernente Creta dovrà continuare, non potendosi lasciare i Musulmani dell'isola in balìa degli insorti.

### Dalla Gran Brettagna.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Londra**, 11, ore 16,30. — La squadra della Manica ha ricevuto ordine di unirsi a Malta a quella del Mediterraneo, in attesa degli avvenimenti.

Il *Times* spera che la guerra sarà localizzata, perchè le ostilità sono attribuite agli irregolari.

La pace però è sempre in pericolo per lo solo dei subordinati.

### Dalla Francia.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 11, ore 16,45. — Il *Figaro* commentando la situazione in Oriente, dice che la Grecia credette di imitare Cavour organizzando una spedizione dei Mille, dimenticando che la situazione era diversa. La irruzione degli irregolari in Macedonia fa temere che il Governo non domini la situazione.

I circoli diplomatici sperano invece che la crisi sarà salutare. Siccome i turchi stanno sulla difensiva i Comitati rivoluzionari soli responsabili saranno esautorati.

I giornali francesi vedono già la guerra.

Taluni accusano l'Inghilterra di fomentarla.

**Parigi**, 11, ore 15,55. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* giudicano colla massima severità la Grecia ed ammirano la pazienza della Turchia nel sopportare ogni provocazione. Non vedono una via di uscita dalla situazione paradossale presente.

Il *Temps* ha da Costantinopoli che la Serbia e il Montenegro assicurarono il Sultano che manterranno una assoluta neutralità.

Bande di arnauti marcierebbero su Ianina.

## Alla frontiera.

(S) **Atene**, 10. — Un dispaccio da Larissa 3 pom. dice: "Gli insorti macedoni ebbero scontri cogli avamposti turchi a Phaenikia, Perlianza e Tafosbibassi. I turchi abbandonarono gli avamposti, che furono poi incendiati dagli insorti.

"Il combattimento fra gli insorti e le truppe greche continua.

"All'avamposto detto dal Profeta Elia vi fu un viva scambio di fucilate, ma di breve durata. I turchi furono i provocatori (!) Anche dalla parte di Velamisti sulla frontiera si odono fucilate."

(S) **Atene**, 11. — Si assicura che ordini severi siano stati impartiti, onde prevenire un nuovo conflitto alla frontiera tra le truppe regolari greche e turche.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il governo ignorava l'entrata degli insorti in Macedonia e si respinge ogni responsabilità per lo scoppio delle ostilità agli avamposti, perchè furono i turchi che primi (!) aprirono il fuoco contro i greci.

Un dispaccio da Tricala dice che l'attacco dai turchi contro gli insorti cominciò al momento del passaggio della frontiera da parte dell'ultima banda di 200 uomini. Ne seguì un combattimento ad un'ora dalla frontiera, che continuò per parecchie ore. Si dice che un sergente greco sia stato ferito. Due insorti e tre volontari italiani sarebbero stati uccisi.

Secondo un dispaccio da Larissa gli insorti occuparono Baltino e vi bloccarono 800 soldati in una caserma. Gli insorti inviarono nove soldati turchi prigionieri a Kalambaka.

(S) **Atene**, 11. — Il Governo dichiara categoricamente che le bande armate, le quale varcarono la frontiera, erano composte di volontari e non di truppe regolari.

Si suppone che il comandante turco sia stato indotto in errore dallo aver visto che i componenti una banda armata indossavano la fustanella, portata dai bersaglieri ellenici.

Secondo rapporti giunti oggi al Governo ellenico, il fuoco sarebbe cessato agli avamposti dalla frontiera.

Sono partiti, ieri notte, da Atene per la frontiera, acclamati dalla popolazione, il secondo battaglione di fanteria ed il secondo reggimento cavalleria.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Nei circoli della Porta si dice che il comandante in capo, Edhem pascià, abbia ricevuto ordine di marciare verso Larissa, ove spera arrivare domani.

(S) **Vienna**, 11. — Secondo notizie da Atene e da Costantinopoli, pare che il conflitto segnalato fra Turchi e Greci al confine sia, per ora, un semplice incidente di frontiera.

*(Servizio speciale del Popolo Romano)*

**Parigi**, 11, ore 16,30. — Il *New York Herald* ha da Elassona che venne ordinato ai turchi di passare la frontiera.

**Parigi**, 11, ore 15,55. — Le notizie dalla frontiera turco-greca sono confusissime.

Da ambedue le parti continuano a palleggiarsi le responsabilità.

L'*Agence Nationale* è informata che gli irregolari occupano forti posizioni sul territorio ottomano. I combattimenti continuano.

## Credito, industria, commercio

Nell'alta banca europea deve essere penetrata la convinzione profonda che questa faccenda orientale deve finire, come tutte le altre, in modo soddisfacente, con pochi morti e pochi feriti e con soddisfazione di tutti.

Come spiegare infatti che mentre le notizie da Candia e dalla Tessaglia non furono mai così pessimiste come nella settimana scorsa, viceversa la banca di Londra e la banca imperiale di Germania hanno creduto di ribassare lo sconto?

Evidentemente una riduzione di sconto da parte di due colossi, regolatori di due grandi mercati, non poteva a meno d'imprimere al mercato generale un indirizzo resistente e corazzato a tutte le notizie di Atene, di Candia, della Tessaglia, dell'Oriente e dell'Occidente.

Infatti lo sconfinamento e le prime scaramuccie hanno prodotto nel momento una piccola impressione, ma hanno fatto l'effetto di una piccola graffiatura sul dorso di un elefante.

In questa condizione di cose è quasi da ritenere che se domani Greci e Turchi (quelli regolari, giacchè finora non si tratta che di bande... musicali) la rompono davvero e, lasciati gl'incidenti di frontiera, si battono in campo aperto, la Borsa faccia mezzo punto di aumento su tutte le rendite di Stato.

Il nostro mercato, come sempre, ha seguito le ondulazioni giornaliere e l'indirizzo generale del mercato estero.

Quando non si ha una forza per dominare, bisogna aver la bontà di stare cogli altri nel concerto europeo e procurare con ogni mezzo dignitoso di mantenervisi.

Come i lettori vedranno dai prospetti comparativi, le rendite nostre hanno riacquistato un po' di terreno e i valori si sono dal più al meno mantenuti stazionari, tranne le Condotte, alle quali il nostro egregio credito di borsa aveva concesso un aumento di 100 lire, mentre non fu che di dieci in confronto alla settimana precedente.

Il cambio è sceso di 15 cent.

### Mercato inglese.

| | 3 aprile | 10 aprile |
|---|---|---|
| Consolidato | 111 13[16 | 112 3[16 |
| Italiano | 88 13[16 | 89 — |
| Turca | 17 9[16 | 17 5[8 |

**Banca d'Inghilterra** — Per effetto dei pagamenti delle rendite vi è stata una maggiore espansione nella circolazione, che ha prodotto una diminuzione nella riserva di 1,305,000 sterline, riducendola a 27 milioni e mezzo, colla proporzione agli impegni del 52 1[4 per 0[0.

Ciò non ha impedito che la Banca riducesse lo sconto al 2 e 1[2 per 0[0, ciò che ha naturalmente influito sul mercato libero, dove lo sconto per le prime firme a tre mesi è sceso ad 1 e 1[8 p. 0[0.

### Mercato francese.

| | 3 aprile | 10 aprile |
|---|---|---|
| 3 0[0 francese | 102,55 | 102,62 |
| 3 1[2 id. | 103,50 | 103,65 |
| Italiano | 89,67 | 90,10 |
| Spagnuolo | 61,15 | 60,64 |
| Rendita turca | 17 5[8 | 17,82 |

| B. di Francia | 8 aprile | | Differenza dal 1. aprile |
|---|---|---|---|
| Riserva oro | 1,916,686,530 | — | 1,799,909 |
| " argento | 1,223,622,802 | — | 3,208,423 |
| Portafogli | 714,083,548 | — | 56,106,831 |
| Anticipazioni | 366,695,608 | + | 1,727,371 |
| Conti correnti | 464,997,421 | — | 22,267,874 |
| Id. col Tesoro | 160,557,480 | — | 56,467,144 |
| Circolazione | 3,715,957,415 | + | 13,914,225 |

### Mercato italiano.

| | 3 aprile | 10 aprile |
|---|---|---|
| Rendita 4 1[2 0[0 | 104,30 | 104,65 |
| Rendita 5 0[0 | 94,40 | 94,65 |
| Banca d'Italia | 703 | 701 |
| Mediterranee | 506 | 505,50 |
| Meridionali | 662,50 | 663,50 |
| Navigazione | 307,50 | 307 |
| Raffinerie | 225,60 | 223,50 |
| Acqua Marcia | 1260 | 1260 |
| Gas | 814 | 814 |
| Omnibus | 237,50 | 239 |
| Condotte | 179,50 | 183 1[2 |
| **Cambio** | 105,65 | 105,50 |

## I nostri prigionieri

(S) **Aden**, 11 — La colonna comandata dal capitano Baillon è giunta ad Harrar il 5 corrente. La colonna comandata dal generale Albertone, alla quale si riunì quella comandata dal tenente Borro doveva giungere il 6 corrente.

Menelik mandò a riparare la chiesa di Axum due soldati che poi andranno direttamente nella Colonia Eritrea.

Il tenente Moltedo con quattordici ritardatari era il 26 marzo a Ciaba. Non rimangono più che dodici dispersi; questi ed altri eventuali ritardatari saranno consegnati al maggiore Nerazzini per ordine di Menelik.

La colonna Baillon lascierà l'Harrar verso il 12 corrente; le altre seguiranno senza alcun ritardo. Il tenente Paccaioni è con Baillon.

## ARMI ED ARMATI

### La nuova flotta in Francia.

E' stato distribuito il progetto di legge per le nuove costruzioni navali.

Il piano importa 80 milioni, dei quali 8 1[2 devono essere stanziati nell'anno 1897.

Il progetto, come è noto, comprende:

1 corazzata di squadra;
2 incrociatori corazzati;
2 incrociatori protetti,
4 controtorpediniere;
9 torpediniere da costa.

La corazzata sarà messa in cantiere a Lorient - spostamento 12,050 tonn., lung. 122.15, larg. 20.60, forza cav. 15.550, velocità 18 nodi. Cannoni di vario calibro (da 305 a 37 mm.) n. 44.

Incrociatori corazzati: spost. 7550 tonn., lung. 130 m., larg. 17, forza cav. 17.100, velocità 21 nodi. Armamento: 25 cannoni di calibro diverso da 164 a 37 mm.

Costruzione all'industria privata.

Incrociatori protetti: cantiere di Rochefort: spost. 2452, lung. 95, larg. 12, forza cav. 8500, velocità 20 nodi e 1[2: 14 cannoni da 138 e 47 mm.

La controtorpediniere e le torpediniere sono degli ultimi tipi noti.

### Cavalleria inglese.

Il generale in capo dell'esercito britannico, Lord Wolseley, ha risoluto di estendere a quasi tutti i corpi di cavalleria di linea una misura adottata provvisoriamente due mesi fa per il 21. reggimento degli ussari, ossia l'uso della lancia imposto agli uomini dei primi squadroni.

Otto reggimenti di dragoni hanno ora ricevuto della lancie, che si aggiungono nell'armamento alle sciabole, ai revolvers e alle carabine.

Inoltre, sono in formazione due nuovi reggimenti di lancieri.

L'ultima campagna di Egitto avrebbe vittoriosamente dimostrato i vantaggi della lancia nelle cariche di cavalleria e l'amministrazione della guerra tenderebbe alla formazione di due brigate di lancieri per ciascuno dei tre corpi di esercito.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta dell'11 - Pres.* **Zanardelli** *- Ore 14.*

La Camera si popola lentamente. Vi sono altri sette oratori sulle mozioni, di tanto che suppone che la sera si possa finire.

*Interrogazioni.*

COSTA (guard.) assicura Magliani che accelererà le pratiche per il sollecito assestamento degli uffici giudiziari di Napoli.

SINEO assicura San Giuliano che studiando gli orarii della Nav. Gen. Ital. vedrà se sia possibile ripristinare l'approdo a Marzameni (Pachino).

RONCHETTI invece non assicura affatto l'on. San Giuliano circa l'aggregazione del mand. di Centuripe al Circondario di Catania.

DI SAN GIULIANO... La Camera ha udito che il Governo non ha affatto intenzione di aggregare Centuripe a Catania... Or bene, il venerdì o il sabato antecedente ai Comizi è stato affisso nel Collegio di Regalbuto un telegramma del ministro Commissario Codronchi, al R. Commissario del municipio di Centuripe, in cui si prometteva che il Governo, in una delle prime sedute della Camera avrebbe presentato un progetto di legge per aggregare Centuripe a Catania. (Segni di sorpresa generale: oh! oh!)

Questo documento si trova dinanzi la Giunta delle elezioni ed io non ho potuto procurarmene un altro. Qualunque deputato potrà vederlo negli atti della elezione del Collegio di Regalbuto.

Ora, io non mi spiego la contraddizione della promessa di ieri col diniego di oggi. Dico solo al Governo:

Se avete avuto *la cosa*, pagatene il prezzo.

MAIORANA, che sarebbe la "cosa," cioè il deputato per Regalbuto, parla per fatto personale protestando, ma si fa compatire da tutta la Camera.

SERENA. Fare una inchiesta per verificare come stanno le cose.

RONCHETTI. Si associa all'inchiesta.

E così il Lord Viceré è posto sotto inchiesta da due sotto-segretarii di Stato!

RONCHETTI allo stesso S. Giuliano dichiara che si studierà la questione di un tribunale o di una sezione in Noto. Per ora non può dir altro.

PRINETTI (min. LL. PP.) assicura l'on. Biscaretti che fin qui nulla è mutato circa il percorso della Valigia delle Indie: in ogni modo, nell'attuazione dei nuovi direttissimi si terrà conto degl'interessi di Torino.

BORSARELLI domanda notizie dell'on. Carotti, infermo. (Anche questa è un'abitudine curiosa!).

PRES. Fu telegrafato, si attende la risposta.

### La politica in Oriente.

IMBRIANI. E' cominciata omai la guerra. Come provvederà il ministro alle conseguenze ch'egli stesso dichiarò non poter prevedere?

Prima fra esse sarà la marcia dell'Austria per la valle del Wardar su Salonicco ed egli, naturalmente, la deplora. (E allora quando spera di ottenere qualche cosa dalla parte di Trento?)

Teme che vari deputati, di quelli che inviarono un dispaccio al presidente della Camera greca, oggi voteranno col Ministero.

Esamina l'antica politica di coloro che fecero l'Italia, da Vittorio Emanuele a Cavour (*Oh!... interruzioni*). Sicuro, ci metto anche Cavour, sicuro! Quelli non avrebbero mai fatto alleanza coll'Austria... (*Oh!*).

Commemora poi Santorre Santarosa e Rossarol, che diedero il loro sangue per la Grecia (e i greci non li hanno neppur ricordati con un'epigrafe!), e costoro gridano di non approvare la politica attuale dell'Italia.

Ha poi un grave dubbio: è possibile che il Governo, estorto questo voto, non mandi nuove truppe a Candia?... Vuole una risposta esplicita a tale domanda, colla quale termina il discorso.

MEARDI. Il Ministro degli esteri ci spiegò egregiamente la politica passata, ora, dopo che sono sparati i primi colpi, importa che ci spieghi i suoi intendimenti.

Chè se l'azione italiana si dovesse limitare alla semplice repressione di un popolo oppresso che tende alla riconquista della sua indipendenza, egli, Meardi, non potrebbe approvarla.

(Oh che peccà! oh che peccà!)

LUZZATTO ATTILIO loda il ministro degli esteri pel suo elevato e sagace discorso; ma non comprende la politica del Governo e il suo feticismo pel concerto europeo, che, mentre ci obbliga a sacrificare i nostri ideali, non ci affida punto che la questione orientale possa avere una soluzione pacifica e conforme ai nostri più vitali interessi.

Osserva che l'autonomia stabilita a Creta col patto di Halepa fece pessima prova. Soluzioni logiche sarebbero due:

o il ristabilimento della tirannide turca, ovvero l'annessione alla Grecia.

Non crede che la politica del concerto europeo valga a frenare i moti di Tessaglia e Macedonia.

Si ricordò Aspromonte: ma non bisogna dimenticare che, se allora non si ebbe la guerra civile, lo si dovette all'anima grande di Garibaldi.

Bisogna ricordare che nel '60 l'Inghilterra favorì lo sbarco di Marsala, rendendo omaggio al principio di nazionalità.

CAPPELLI svolgendo il suo ordine del giorno:

E' necessario, dopo una discussione sopra un argomento così delicato e complesso, che un voto avvenga, non essendo conveniente che dopo le tante e così violenti accuse, il Governo resti così, senza che la voce dell'assemblea venga a dargli la forza morale necessaria, o lo condanni.

Esprime la sua fiducia nel Governo per l'opera da lui spiegata finora in Oriente e per i concetti generali ai quali s'inspira e che furono così bene riassunti nel magistrale discorso del ministro degli esteri. Dice che la fase attuale della questione orientale non è sostanzialmente diversa da quelle degli ultimi tre quarti di secolo.

In Oriente si sta svolgendo un'opera meravigliosa di costituzione e sviluppo naturale di popoli, un'opera completamente diversa da quella che i politici e i filosofi nei tre secoli precedenti avevano immaginata, e che si riassumeva nella spartizione fra le grandi potenze delle provincie rischiarate dalla mezzaluna.

Il movimento attuale invece è svolgimento interno di popoli, i quali a poco a poco si riconoscono e si ordinano.

I pericoli che a quest'ora potrebbero soprastare sono di doppio ordine: pericoli che vengano dal di fuori per il dispiegarsi delle cupidigie di qualcuna fra le grandi potenze; pericoli che vengano dall'interno per le ambizioni smodate di qualcuno degli Stati della penisola balcanica.

Per evitare il primo è opera savia il procurare in ogni modo di tener saldo il concerto delle grandi potenze, che è una salvaguardia mutua, perchè alcuna di esse non faccia prevalere i proprii agli interessi generali della civiltà, ed è al medesimo tempo la maggiore delle guarentigie della indipendenza dei piccoli Stati balcanici.

Per evitare l'altro pericolo, è utile non solo, ma necessario contenere quei piccoli Stati anche ripugnanti nel confine della ragionevolezza e della giustizia. Per ciò che riguarda Creta la questione nella sua parte più importante può dirsi risoluta, coll'esserle riconosciuta l'autonomia: l'uso che di questa autonomia l'isola debba fare spetta a quelle popolazioni decidere; ma, se i cristiani di Creta si asterranno da ogni oppressione contro i mussulmani e la Grecia sarà avveduta e cauta, la riunione di Creta al regno ellenico può essere in breve tempo un fatto compiuto.

Ben diversa è la questione della Macedonia, nella quale le diverse razze sono ancora miste e confuse, e in molte delle quali grande è la ripugnanza contro la Grecia, il cui giogo ad alcuna fra quelle genti non riuscirebbe meno esoso del turco.

L'on. Cappelli conclude dicendo che il Governo avendo con l'opera e nelle dichiarazioni dimostrato di procurare di tener saldo l'accordo colle potenze, col dare soddisfazione nei limiti del possibile alle giuste aspirazioni dei popoli diversi dell'Oriente, non può che esprimergli la più ampia fiducia.

CAVALLOTTI svolgendo la mozione dei radicali dice:

La ragione di Stato dove cedere la via alle aspirazioni dei popoli, che debbono essere secondate, come fece Vittorio Emanuele e, come lui, tutti i grandi uomini politici, che non credettero con ciò di far opera di debolezza.

Sostiene che l'Italia, in seno al concerto europeo, doveva affermarsi facendosi eco essa, contro le ambizioni russe, del sentimento pubblico.

Il governo italiano questo non ha saputo fare, e gliene spiace.

Continua lungamente combattendo il concerto europeo e la sua politica, senza esprimere un'idea o un concetto nuovo.

E' approvata la chiusura.

TECCHIO svolge l'ordine del giorno del gruppo Zanardelliano, accettando l'autonomia di Creta, e confida nelle dichiarazioni del Governo che tenendosi al concerto europeo si farà il meglio per gli oppressi.

DE NICOLO' come rappresentante della Magna Grecia non può far a meno di presentare anche lui il suo ordine del giorno, che svolge con una matassa di frasi stereotipate, le quali si possono riassumere così: Confido che l'azione politica d'Italia, pur garantendo le ragioni della pace generale, non vorrà svolgere la sua azione in opposizione ai diritti degli ellenici, impegnati in una lotta più generosa di quella impegnata tanti anni addietro dal signor Pirro... Voterà pel Ministero.

SONNINO. Ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice e si accingerebbe a svolgerlo, ma...

COPPINO, nel vedere che la Camera è alquanto nervosa e stanca (così giovane!) propone di rinviare a domani la discussione.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta Coppino, che è approvata a grande maggioranza e così i deputati vanno a pranzo alle 6 1[2.

Nella seduta di oggi si discuterà pure l'indirizzo al discorso della Corona.

## Indirizzo di risposta al Discorso della Corona

*Sire!*

Il saluto da Voi rivolto alla Rappresentanza del popolo italiano, ricordando le origini delle franchigie costituzionali, è per noi lieto augurio perchè possano compiersi interamente le speranze che il Vostro magnanimo Avo concepiva, iniziando le libere instituzioni, serbate illese dal Vostro glorioso Genitore.

Queste franchigie, di cui noi, rappresentanti del popolo, concordi col Principe, siamo vigili custodi, serviranno a rendere la patria forte, rispettata, felice.

E se il popolo italiano diede a una Vostra festa famigliare testimonio pubblico e solenne di reverente affetto, Voi, Sire, dovete sentirne la ragione nella gloriosa storia della Vostra Casa e nella certezza che l'Augusto Vostro figliuolo non si scosterà mai dalle avite tradizioni.

Le proposte che la Maestà Vostra ci annunzia studieremo con diligenza operosa.

A risolvere le sorti dell'Eritrea dedicheremo l'opera nostra, mirando alla dignità e all'interesse del paese, serbando sempre nell'animo ammirazione e riconoscenza per quei prodi che, in disuguali battaglie, seppero con mirabile disciplina e valore tenere alto l'onor della patria.

Nelle perturbazioni d'Oriente noi facciamo voti che la libertà e la giustizia siano assicurate ai popoli, e auguriamo che l'Italia, pur inspirandosi alle sue nazionali tradizioni, sia nel concerto europeo elemento di conciliazione, e serva ad evitare terribili sciagure.

Altre importanti questioni ci annunzia la Vostra augusta parola, e noi con attenzione ci rivolgeremo a migliorare gli ordinamenti giudiziarii e scolastici, alle riforme della nostra amministrazione, a una più equa distribuzione delle imposte, liberando i cittadini da ingiuste e acerbe fiscalità.

Egualmente, nei limiti consentiti dai bilanci, volgeremo le nostre cure a dare maggior forza e più stabile assetto alle armi di terra e di mare. E' questa una urgente necessità, poichè la nazione, orgogliosa delle virtù del suo esercito, deve ad esso ordinamenti tali, da renderlo sicuro presidio della patria.

E, con amorosa cura, studieremo le leggi destinate a soccorrere gli operai nell'infortunio e nella vecchiaia. Il senso di fraternità e di civile armonia, che dovrà inspirare questi provvedimenti, risponde alle tendenze più nobili ed umane della società moderna; ed è sacro dovere del nostro Parlamento che sia tenuta l'antica promessa.

*Sire!*

Noi abbiamo fede di compiere l'opera a cui c'invitate. In ogni tempo gli animi si rivolgono a Voi, che alla parola sapete aggiungere, eccitamento efficace, l'esempio.

E con Voi confidiamo che l'Italia possa essere sempre inspirata dal sentimento della giustizia, fortificata nella concordia dei suoi figli, protetta da Dio.

## Per l'Università di Catania.

In una riunione a Montecitorio dei deputati delle provincie di Catania, Siracusa e Caltanissetta, alla quale prese parte il Rettore dell'Università di Catania, fu concretata una domanda per ottenere dal Governo i fondi necessari per provvedere ai bisogni urgenti di quell'Ateneo, la cui conservazione i deputati stessi difenderanno naturalmente contro qualunque riforma.

## Per l'industria agrumaria.

Ieri la Commissione agrumaria fu ricevuta dal ministro Guicciardini, al quale presentò proposte e voti in vista della crisi, che provocherà la nuova tariffa americana, la quale, secondo le cifre approvate, per ora, soltanto dalla Camera dei rappresentanti, rialzerebbe il dazio da 1.10 a 3.50 circa.

L'on. Guicciardini promise d'interessarsi subito persuaso nell'accordo fra Commissione e Governo.

## Commissioni parlamentari.

*Giunta petizioni.* Eletti: Capoduro, Facta, Rovasenda, Biscaretti, De Giorgio, Calleri, Cerulli, Ruggeri, Solinas-Apostoli, Giuliani, Vienna, Cocuzza Sanfilippo, Basetti, Romano, Manna e Scaramella Manetti.

*Decreti registrati con riserva:* Meardi, Lojodice, Rinaldi, Chiapparo, Lochis, Menafoglio, Fiorena, Colombo-Quattrofrati e Pais.

## Verifica di poteri.

La Giunta ha proclamato deputati: l'on. Camera a Sala Consilina (dove aveva brigato Giampietro); Reale a Siracusa e Gagliardi a Tropea.

*Elezioni convalidate:*

Cianciolo, Chiudamo, Di San Donato, De Marinis, Goja, Lojodice, Mirabelli, Rinaldi, Sapuppo, Stanzani, Salvo, Taroni, Talachera, Vischi.

## Note bibliografiche

*Gli educatorii*, conferenza di L. Petracci — Roma, tip. S. Maria.

L'impressione che si riceva dalla lettura dell'presente accuratissimo scritto, è questa: che l'istituzione degli educatorii, mentre corrisponde a una grande idealità di beneficenza, non corrisponde, poi, al concetto al quale dovrebbero essere informati. Ed invano, se le cose stanno come dice il prof. Petracci, non diremo che tutto vi proceda un po' leggermente, sia rispetto al personale, sia rispetto ai criteri educativi — il Petracci vede alquanto nero — ma certo non sono tutte rose.

Senza dubbio, non è facile regolare ed organizzare subito e bene le nuove istituzioni; ma il prof. Petracci ha ragioni da vendere, allorchè, con cifre e giudizi alla mano, stabilisce i limiti nell'ufficio dell'educatorio, e determina i modi con i quali correggere tendenze infantili e pregiudizi popolari. Libertà e svago educato devono essere mèta di queste istituzioni, le quali non debbono abituare i ragazzi nè alle piccole ipocrisie nè a considerare due mondi diversi: la casa e la scuola.

Le osservazioni del prof. Petracci sono giuste, sì che taluni dei suoi suggerimenti già sono stati praticati, e, crediamo, con buon resultato: più ardue sono le sue proposte rispetto a un istituto che giovi anche alle famiglie dei ragazzi accolti negli educatorii. Qui il campo si allarga, e vi penetrano tutta la questione economica e tutto il problema sociale.

In ogni modo non è detto che gli ideali d'oggi non debbano essere la realtà del domani, e forse un giorno il Petracci potrà compiacersi d'averli con tanto ardore e con tanto coraggio propugnati.

*La strada di Toledo*, ricerche di A. Colombo — Trani, Vecchi edit.

Quanti sanno che la grande arteria di via Toledo, in Napoli, prende nome dal viceré, il pomposo Don Pedro, che sulla metà del secolo XVI, demolite mura, orti, giardini, la tagliò per dare uno sfogo diretto da un capo all'altro, alla città ingrandita? Così anche le vie hanno la loro storia, che spesso si connette alle vicende civili del paese: e questa storia, scritta nei grandi palazzi che fiancheggiano la strada di Toledo, e nei documenti degli archivi, ora il Colombo narra con molto lusso di ricerche profonde e geniali.

Il libretto è istruttivo e può dare occasione anche a riflessioni economiche, quando si pensi che le spese per la nuova via costrinsero, poi, a imporre quelle tasse che provocarono rivoluzioni di popolani. Intanto, è un eccellente contributo storico.

*Camoens ed i nuovi poeti portoghesi*, conferenza di Antonio Padula — Napoli, tip. Pierro.

In una conferenza non si può dir tutto: tuttavia il Padula è riuscito a stabilire tutta l'importanza del poeta dei *Lusiadi*, a riassumere le ispirazioni che dal grande cinquecentista e dalla sua epica hanno tratto recentemente il Garret, Joao de Lemos, Mendes Leal ed, il maggiore fra gli altri, Anthero de Quental, sino a Teofilo Braga, Manoel Duarte, J. de Araujo. E' lavoro, quindi, non completo, ma che rivela ampia conoscenza del tema e abilità di sintesi e di misura.

Segue un'appendice erudita intorno alle traduzioni poetiche italiane, che dal secolo XVII ad oggi sono state fatte dei *Lusiadi*.

*Donna Paola*, novelle di Matilde Serao. — *Le due colpe*, racconto di Giuseppe De Rossi, Roma, Voghera editore.

Edizioni di buona eleganza, questi due libretti che sono i numeri 3 e 4 della *Collezione Margherita*: si leggono in breve, e facilmente, ma con interesse relativo.

Il racconto del De Rossi, in capitoli che vorrebbero essere cronache, capocronache, dichiarazioni dell'imputato, si svolge su d'un tema giudiziario un po' troppo comune; e ha troppo della cronaca per avere abbastanza dell'arte.

Le novelle della Serao, al solito, ci presentano di quei tipi, femminili e maschili, che può ben darsi esistano con il loro sentimentalismo morboso, ma, per fortuna, sono rari. E' letteratura un po' malata, purchè se ne eccettui la novella *Molti anni dopo*, nella quale si riconosce l'arte efficace della scrittrice.

*La guerra nelle diverse razze umane* di Carlo Letourneau — Versione italiana con introduzione dell'avv. Carlo Lessona — Roma, E. Voghera.

La traduzione di quest'opera magistrale la mette alla portata di tutti i lettori italiani.

Il prof. Lessona che l'ha consigliata al solerte editore di cose militari, osserva giustamente, nella sua bella introduzione nella quale fa un'analisi diligentissima dell'opera, che traducendo in italiano un'opera scritta in francese le si fa l'onore più grande; poichè la lingua francese è conosciuta da noi così largamente, che la traduzione significa reputare il libro meritevole non solo di essere diffuso, ma addirittura di diventare popolare. Il Lessona così riassume sinteticamente il suo giudizio:

L'A. ha intimato la guerra alla guerra ed ha impugnata una nuova arma di combattimento; combatte la guerra col tracciarne la storia naturale.

Ed è veramente mirabile l'imparzialità colla quale l'A. dimentica la tesi, quando scrive la storia; imparzialità che accresce efficacia al suo assunto, rendendolo dimostrato quasi da sè stesso. Contro la guerra, in sostanza, parlano i fatti, senza bisogno di farli parlare; la dimostrazione è, per così dire, meccanica, automatica.

Però - conchiude il Lessona - la parte polemica dell'opera del Letourneau è seriamente discutibile; noi ne ammiriamo lo splendore lirico, la potenza umanitaria; ma non la crediamo appassionata quanto la parte espositiva.

Può dirsi col Carle che il genio francese è positivista nei fatti, idealista in teoria.

Accuratissima e correttissima la edizione, che forma un bel volume di oltre 500 pagine

*La Grande Encyclopédie dispensa 560* — E' l'ultima uscita e contiene, fra altro, le monografie della città di *Mayence* e del dipartimento omonimo, di A. Berthelet, e le biografie di *Mazarino* di G. Weill e di *Mazzini* di F. Henneguy.

Prezzo della dispensa una lira. Foglio di saggio *gratis* a richiesta. H. Lamirault e C., via di Rennes 61 — Parigi.

## Una volta che crolla.

(S) **Parigi**, 11. — Oggi, durante la messa è crollata la volta della Chiesa di Brousse, presso Castres. Otto persone rimasero morte e trenta ferite.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

**Bari**, 10 — Il Consiglio comunale ad unanimità ha deliberato di dare il nome di Candia ad una nuova via della città come affermazione del sentimento nazionale.

La deliberazione fu accolta con un'ovazione dal numeroso pubblico presente.

**Verona**, 10 — La notte scorsa due borghesi spararono due colpi di pistola contro una sentinella del 40.° fanteria al forte San Felice. La sentinella diede l'allarme sparando il fucile. Sembra trattarsi di contrabbandieri o di ladri.

— Vennero assolti dal pretore i socialisti avv. Todeschini ed altri 8 compagni, processati perchè nella sera delle elezioni politiche emisero grida inneggianti ai candidati socialisti.

**Bologna**, 10 — Nella causa contro i ferrovieri che perpetrarono continuati furti sui treni fra Milano e Bologna, il Tribunale, esclusa l'associazione a delinquere, condannò 11 degli imputati a pene varianti da 8 mesi a 3 anni, assolvendone due.

Il P. M. si appellerà.

**Napoli**, 11 — E' partita la nave americana *Cincinnati*.

**Catania**, 10. — Si è costituito all'autorità un pericoloso bandito che, insieme a 6 altri compagni arrestati poco dopo, destava il terrore nelle contrade di Randazzo. Egli deve rispondere di moltissimi reati.

**Ferrara**, 10. — La grandine ha distrutto i raccolti della canape e del frumento nei territorii di Bondeno, Mirabello e Vigarano. La grandine era alta sei centimetri.

**Treviso**, 10. — Il barone Alberto Rothschild e i suoi due figli Giorgio e Rodolfo sono giunti qui in bicicletta, provenienti da Vienna, e preceduti dai loro camerieri che viaggiano comodamente in treno diretto. Si sono recati alla splendida villa Franchetti a Trevaso.

Il barone Giorgio, presso Pordenone, cadde di bicicletta ferendosi ad una guancia. Erano partiti da Vienna martedì. Sono ripartiti nel pomeriggio per Vicenza.

**Padova**, 10. — Sulla linea Vicenza-Padova-Venezia è stato rubato, mediante sostituzione, un gruppo di 44 napoleoni d'oro e 40 rubli, spediti dal sig. A. Orefice di Vicenza alla Banca Veneta. Queste monete erano state sostituite con monete di rame, quasi tutte inglesi, pel valore di L. 2 e con 14 marchi d'argento.

**Napoli**, 11, ore 20.50. — Proveniente da Roma, è giunto qui il barone Kendell, ex-ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

## I due progetti Rudinì

Diamo il testo dei due progetti presentati dall'on. Rudinì, nei quali il voto plurimo non ha nulla a vedere.

### Le responsabilità degli amministratori.

Art. 1. I consiglieri comunali e provinciali, gli impiegati che appartengono all'amministrazione del Comune o della Provincia, coloro che esercitano la vigilanza o la tutela sulle amministrazioni stesse, i loro parenti sino al terzo grado e i loro affini sino al secondo di computazione civile, non possono prender parte diretta o indiretta a servizi, riscossioni, somministrazioni od appalti di opere del Comune o della Provincia della cui amministrazione fanno parte o sulla quale esercitano la vigilanza o la tutela.

Gli atti compiuti in contravvenzione al presente articolo sono nulli, ferma la responsabilità amministrativa penale a termini degli articoli 176 e 207 del Codice penale.

Art. 2. Gli amministratori, oltre gli altri casi stabiliti dalle leggi, rispondono in proprio del danno da essi arrecato al Comune o alla Provincia e in solido quando si tratti di deliberazioni collegiali:

1. Per aver erogato fondi in spese diverse da quelle per le quali furono stanziati dal Consiglio comunale o provinciale.

2. Per non avere compilati i ruoli delle tasse ed i ruoli ed i titoli per l'esazione delle rendite patrimoniali e per non averne fatta la consegna all'esattore o tesoriere.

3. Per non avere osservato le disposizioni di legge o di regolamento nella emissione dei mandati, nella stipulazione o esecuzione dei contratti, e specialmente per non aver garantiti gli interessi degli enti predetti con le prescritte cauzioni.

4. Per avere omesso l'adempimento di operazioni obbligatorie, e reso necessario l'invio di un commissario.

Quando il danno deriva da atti o da omissioni degli impiegati comunali e provinciali, questi ne rispondono per la parte ad essi imputabile.

Art. 3. E' esente da ogni responsabilità chi abbia fatto inserire nel processo verbale della deliberazione la propria disapprovazione all'atto del quale si tratta, o che non abbia preso parte sia all'atto stesso, sia alle relative deliberazioni.

Art. 4. Nei casi preveduti dall'art. 2 e in ogni caso in cui il Comune o la provincia abbiano sofferto danno per dolo o colpa dei componenti la loro rappresentanza o degli impiegati dei loro uffici, il Consiglio di prefettura e la Corte dei Conti, secondo la rispettiva competenza, decideranno sulle incorse responsabilità, previa notificazione agli interessati, i quali potranno presentare le loro difese.

Tale giudizio può essere provocato, entro cinque anni dal termine della tenuta amministrazione su domanda degli enti danneggiati o d'ufficio.

Nei casi d'urgenza il presidente del Consiglio di Prefettura, sentito il Consiglio stesso, fa o promuove a norma di legge gli atti conservativi che fossero necessari per garantire gli interessi dell'ente danneggiato.

Art. 5. La disposizione contenuta nel quarto capoverso dell'art. 125 della legge comunale, modificata dalla legge 29 luglio 1896, n. 346, è estesa ai componenti la Giunta comunale e la Deputazione provinciale e agli impiegati del Comune e della provincia.

L'intero art. 125, con le modificazioni in esso introdotte dalla predetta legge 29 luglio 1896, è esteso agli assessori funzionanti da sindaci.

### Scioglimento dei Consigli.

Art. 1. Quando un Consiglio comunale nell'ultimo decennio sia stato sciolto tre volte, nel caso di un quarto scioglimento il Governo procederà alla nomina di metà dei consiglieri assegnati al comune, i quali eserciteranno le attribuzioni affidate dalla legge al Consiglio comunale.

La proposta dei consiglieri sarà fatta dal prefetto scegliendoli per due terzi fra i maggiori censiti del comune e per l'altro terzo fra gli altri elettori.

Quando per qualsiasi causa venga a mancare alcuno di detti consiglieri, esso sarà surrogato nello stesso modo stabilito per le nomine.

Il Consiglio durerà in carica tre anni, e dove per gravi motivi di ordine pubblico dovesse essere sciolto a termini dell'art. 268 della legge comunale, verrà ricostituito nel modo sopraindicato, fino al compimento del triennio.

Art. 2. Quando il commissario straordinario, nominato ai termini dell'articolo 269 della legge comunale e provinciale, assume per causa di urgenza i poteri del Consiglio, le sue deliberazioni devono essere sottoposte alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e ne è fatta relazione al Consiglio nella sua prima adunanza.

Il ricorso del Consiglio comunale contro i provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa con cui siano state approvate deliberazioni del commissario che vincolino il comune per oltre un anno, dovrà essere interposto nel termine di trenta giorni dalla sua prima adunanza.

Tale ricorso non è ammesso se la durata maggiore del vincolo sia portata da disposizioni speciali di legge o di regolamento.

Le stesse disposizioni sono applicabili in caso di scioglimento del Consiglio provinciale alla Commissione di cui all'art. 269 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889.

## Teatri ed Arte

*Lirica*. — A Monte Carlo la rappresentazione del *Poliuto* è stata occasione di un nuovo trionfo per Tamagno. Gli erano compagni la Mendioroz nella parte di Paolina e Kaschmann in quella di Severo. L'orchestra era diretta egregiamente dal maestro Vigna.

— Si annunzia che, dopo Genova, l'opera *Moina* del maestro Isidoro de Lara, sarà data a Lille ed a Vichy.

*Concerti*. — Nell'11. concerto internazionale di Monte Carlo si è fatta molto applaudire l'arpista Amalia Canso in alcune melodie di Thomas e in un concerto di Oberthur.

Il concerto era consacrato per la parte sinfonica alla scuola russa, e l'orchestra diretta dal maestro Léon Jéhin suonò egregiamente dei frammenti di Tchaikowsky, Glazounow, Rimski-Korsakow e Glinka. Fu poi specialmente gustata una trilogia musicale di Sergio Taneiw: l'*Oreste*.

*Drammatica*. — I signori Pierre de Lano e René Dubreuil stanno scrivendo un dramma che metterà in scena la storia del Secondo Impero.

Il primo di questi, intervistato in proposito, ha detto che il dramma prenderà l'Imperatore all'apogeo della sua potenza per condurlo fino alla dichiarazione di guerra. Verrà messo in scena l'ambiente delle Tuileries e passato in rivista tutto l'*entourage* dell'Imperatore.

Gli autori si propongono altresì di mostrare l'ingerenza dell'Imperatrice nella politica.

*Arte*. — Al Guildhall a Londra il Lord Mayor ha inaugurato solennemente l'Esposizione di quadri di pittori che hanno fiorito durante il regno della Regina Vittoria.

La cerimonia può considerarsi come l'inaugurazione delle feste giubilari di quest'ultima.

L'Esposizione comprende, come era facile immaginare, moltissimi quadri notevoli.

*Varie*. — A cura del Comitato ordinatore delle feste pel centenario di Donizetti è stato pubblicato un numero unico illustrato, intitolato: *Gaetano Donizetti*.

## Concerto Corale di Musica Sacra.

Oggi alle 4 la R. Accademia di S. Cecilia chiude la serie dei suoi concerti con una esecuzione corale, che ha un particolare interesse perchè comprende musica fiamminga del XV e XVI secolo e lavori della scuola romana del XVI e del XVII.

Il programma presenta i principali autori delle due scuole e di essi quelle composizioni, dove la fisonomia degli autori e del tempo è maggiormente spiccata. Un *Ave Maria* di *Josquin des Prés* di squisito sentimento è seguita da una breve *cantica* di *Claudio Goudimel*, il supposto maestro del Palestrina. *Cipriano de Rore* viene appresso con un *Agimus*, dove la disposizione delle voci produce effetti magistrali. La scuola fiamminga chiude con un *mottetto* di *Orlando Lasso*, ultimo campione di quella gloriosa schiera, che per due secoli imperò nell'Europa intera.

Il Mottetto del Palestrina *Veni sponsa Christi*, un'*Alleluia* di Anerio, due piccole e belle composizioni per organo di Zipoli, una *lamentazione* di Gregorio Allegri e un piccolo *inno* di Giacomo Carissimi rappresentano assai bene la scuola romana, sorta sulle ceneri della fiamminga e giunta poi a straordinarie altezze per opera appunto di questi sommi.

Il concerto offre in ogni pezzo quasi una sosta nel lungo cammino, che l'arte percorse ed è oltremodo interessante seguire questo cammino ed osservare le incertezze dei primi passi; lo svolgimento quindi delle astrusarie contrappuntistiche, dissipate poi dalla genialità d'un Palestrina, e infine i caratteri quasi moderni, che accompagnano l'opera del Carissimi.

Il concerto è diretto dal M. Terziani, di cui ciascuno conosce la particolare valentia nello svolgere programmi corali. All'organo è il prof. Renzi, egregio insegnante del nostro Liceo musicale. Il coro è composto di 140 voci.

*Alessandro Parisotti.*

## Concerto orchestrale Sgambati.

Il concerto di sabato, della Nuova Società Musicale diretta da Sgambati, alla Sala Umberto, è riuscito qual ce lo aspettavamo, date le prove già offerte l'anno scorso dai valenti esecutori e dato il nome del chiarissimo direttore: vale a dire ottimamente.

La *ouverture* della *Olimpia* di Spontini (scritta nel 1819), dal forte colorito drammatico, eseguita con grande affiatamento e con ogni cura di particolari, è piaciuta moltissimo.

Così la leggiadra *Fantasia* in *fa minore* (op. 103) dello Schubert. Quanto alla istrumentazione del Motti, essa è ricca e potente, ma in qualche punto lascia a desiderare per la soverchia ricerca degli effetti, che talvolta risente un po' la volgarità. Ci pare insomma che tale istrumentazione non in tutto si confaccia allo stile dello Schubert.

Il programma conteneva inoltre una grande attrattiva, cioè la *Sinfonia patetica* (op. 74) dello Tschaikowsky. Questa doveva veramente esserne la prima esecuzione in Italia, ma mentre qui in Roma era in studio, anche l'orchestra di Torino si preparava ad eseguirla: e l'ha difatti eseguita pochi giorni sono. Ciò non può diminuire il merito dello Sgambati. Possiamo dire di avere avuto quasi contemporaneamente in Italia due prime esecuzioni della meravigliosa sinfonia, della quale sarebbe arduo, anzi impossibile, dare un giudizio definitivo dopo una sola audizione. Ma in complesso ci pare che la *Sinfonia patetica* sia una composizione splendida, ardita e piena di originalità, benchè non tale da giustificare lodi esagerate. I motivi, se non sempre sublimi, sono belli, spontanei e svolti in modo abbastanza chiaro.

Quel che sopratutto è commendevole è la istrumentazione magistrale, ricca di colorito e di efficaci contrasti.

Molto bello il primo tempo, l'*Adagio*. Il secondo tempo, l'*Allegro con grazia*, cioè, è in un ritmo nuovo ed ordito nella misura di 5 tempi.

L'*Allegro* molto vivace è graziosissimo nel movimento spigliato di un ballo popolare russo, che molto assomiglia nel movimento al nostro saltarello. L'*Adagio lamentoso*, dove viene ripreso e svolto magistralmente in nuova forma il tema principale del primo tempo ne è forse la parte migliore e più squisita per fattura.

La esecuzione, sotto la direzione dell'Illustre Sgambati, è stata quanto di meglio si poteva desiderare, e di una precisione ed esattezza, cui da un pezzo non siamo abituati.

*A. L.*



## SPORTS.

*Scherma*. — Ieri ebbe luogo alla Sala Dante l'annunciata accademia di scherma del prof. Calori.

V'assisteva un pubblico sceltissimo; notammo S. E. l'Ambasciatore di Spagna, il ministro del Venezuela, una larga rappresentanza delle Camere e del Corpo diplomatico.

I dilettanti Casalini e Vaccaneo aprirono la festa d'arme con una *poule* di spada, a cui ne seguì una di sciabola fra l'ing. Buonocore e il signor Serrao. Brillantissimo l'assalto fra il maestro Attilio Calori e il cav. Errante (spada) e quello fra i due fratelli Calori conte Attilio e conte Carlo (spada). Applauditi pure i dilettanti signori Novelli, Errante, Serrao; ma il *clou* della geniale accademia furono due assalti fra il prof. Attilio Calori e un caro bambino di nove anni, dalla folta chioma ricciuta: Cesarino Bruffel. Tirò con la destra di spada e con la sinistra di sciabola. S'ebbe una infinità d'applausi, di strette di mano e di baci.

*Caccia* — «Caccia e Tiri» di Milano ha bandito un concorso per un racconto, novella o bozzetto di soggetto esclusivamente cinegetico.

Il desiderio di arricchire la letteratura sportiva — così negletta da noi — mosse a ciò il proprietario del simpatico periodico; ed ha fatto cosa saggia ed utile. Ci auguriamo che i giovani scrittori rispondano numerosi al cortese invito, molto più che al concorso sono annessi i seguenti premi:

1.o Premio: Un magnifico remontoir d'oro, finamente cesellato con dipinta in smalto a colori due tipiche teste di cani.

Più grande medaglia d'argento artistica con dipinte in smalto inalterabile a colori, due tipiche teste di cani.

Diploma artistico.

2.o Premio: Un quadro ad olio di soggetto cinegetico espressamente dipinto dal signor Vecchio.

Due artistici bottoni d'oro per polsini, con dipinto, a smalto inalterabile a colori, una testa tipica di cane bracco italiano.

Medaglia d'argento id. id. con diploma.

3.o Premio: Un quadro ad olio di soggetto cinegetico, espressamente dipinto dal signor Vecchio.

Due artistici bottoni d'argento come sopra.

Medaglia d'argento id. e diploma.

4.o Premio: Due artistici bottoni d'argento come sopra.

Trecento cartuccie da caccia, caricate coll'ottima polvere Lanite.

Medaglia d'argento id. e diploma.

5.o Premio, Elegante «necessaire» contenente gli attrezzi per caricare le cartuccie.

Medaglia d'argento id. e diploma.

A tutti quei lavori, poi, che la giuria riterrà meritevoli di encomio e di pubblicazione verrà assegnata una speciale medaglia artistica d'argento con smalto inalterabile a colori e relativo diploma in ordine di merito.

Tempo utile per adire al concorso: ore 16 del 15 maggio p. v. I manoscritti, segnati con un motto — ripetuto accanto al nome in una busta sigillata — devono essere diretti: «Caccia e Tiri» via Stella n. 11, Milano.

*Regate* - *Genova*, 11, ore 22,45 - Eccovi il risultato della prima giornata delle corse internazionali.

Prima corsa; premio Reale per *yachts* superiori a 5 tonnellate: Giunge primo *Asphodel* inglese; secondo *Lucciole* francese, terzo *Ailsa* inglese.

Seconda corsa per *yachts* da 2 a 5 tonnellate; corrono sedici: giunge primo *Fern* inglese, secondo *Toquade* francese, terzo *Florence* italiano.

Terza corsa per *yachts* inferiori ad 1 tonnellata: corrono dodici: giunge primo *Suliette* francese, secondo *Chichette*, italiano comandato dal duca degli Abruzzi, terzo *Ninetta* italiano.

Il tempo buono ha favorito le regate alle quali assistevano molti spettatori.

*R. Argo.*

*Sig. N. M. - Fermo.* — Sublimite. Pel 16: gr. 1.50 per 30. Comprimere fortemente.

*R. A.*

## Le corse a S. Siro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

**Milano** 11, ore 18.10 — Oggi ultima giornata delle corse a San Siro.

La giornata è splendida per il sole, per il pubblico numeroso e per le numerose *toilettes* femminili nelle quali ride festosa la primavera.

La Duchessa d'Aosta, giunta insieme col Duca, indossa una magnifica *toilette* nera; la principessa Letizia veste di bianco.

Le Auguste Donne sono accolte ai piedi della tribuna reale dal principe Trivulzio.

1.a corsa — premio Lodi a vendere — premio lire 1500 — metri 1600.

Viene ritirata *Zucca*.

1.o arrivato: *Sbrigati* che prevale per mezza testa su *Marignano* secondo — 3.o *Caronet* che era il favorito.

2.a corsa — premio Monte Rosa — Handicap — L. 4000 — metri 1800.

Corrono sei cavalli.

Vince facilmente *Giama* quotata 4 — 2.o *Royal Hart* — 3.o *Goldoni*, favorito.

3. corsa — Premio dell'Adda - L. 5000 - m. 2000.

Corrono tutti gl'inscritti. La corsa è seguita col massimo interesse.

*Chantilly* parte a capo del gruppo. Ma è sorpassata da *Hira*, favorita, che vince a sua volta per una lunghezza *Oak Leaf*. 3. *Hareng*. *Chantilly* è arrivata quarta.

4. corsa — Premio Maddalena — Handicap G. R. — L. 1600 — m. 3200.

Arrivano: 1. *Sabina* montata da Basta; 2. *Fedora*; 3. *Allegro* montato dal sig. Tesio.

5. corsa — Premio Castellanza (siepi) — L. 1500 — m. 2500.

Nuova brillante vittoria di *Meleagre*, favorito, battendo *Catherine* (2.a) e *Ulceraton* (3.o) — *Gratis* è arrivato ultimo.

6. corsa — Premio Ghisolfa — steeple-chase hp. — L. 2500 — m. 3500.

Corsa emozionante.

Giungono: 1. *Compagnon*; 2. *Nasaib*, favorito; 3. *Saphyrine*; 4. *Virdilio*.

Ritorno brillantissimo.

## Dalla provincia romana

**Ferentino**, 10. — (*Tin*). Per iniziativa del nostro Sindaco, avv. Roffi, agli attuali corsi di studi sarà aggiunto il liceo.

Alla nobile iniziativa la maggioranza Ferentinese fece plauso e si augura che il nuovo corso possa sorgere gradatamente nel venturo anno.

A taluno l'impresa sembra un po' ardua, (anche a noi) ma il sacrificio del momento sarà ricompensato ad usura e Ferentino potrà vantare di avere il corso classico completo e la scuola tecnica, alla quale il Municipio vorrebbe aggiungere un corso serale. Coraggio. Volere è potere.

Qui davvero il volere e il potere c'entrano per nulla. Ferentino si contenti della scuola tecnica; faccia, se crede anche un corso serale, ma non si metta in testa d'impiantare i corsi liceali. Spenderebbe dei quattrini, che non ha, quindi dovrebbe far debiti per finire, come s'è finito a Ceccano, nonostante gli aiuti del Governo e della Provincia, indifferenti, e sui quali Ferentino non potrebbe davvero contare.

(*N. d. R.*)

## Per il Pubblico

**CALENDARIO**

LUNEDI', 12 aprile 1897 — S. Zenone.

Leva il Sole alle ore 5,37 m. — Tramonta alle 6,46 s.
Leva la Luna alle ore 1,08 s. — Tramonta alle 2,51 m.

**BOLLETTINO METEORICO**

11 aprile

Europa pressione elevata Russia. 777, Mosca; elevata ancora Golfo Biscaglia 768; bassa Turchia 753 Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro diminuito Nord Centro, fino quattro mill. aumentato Sud; temperatura irregolarmente variata pioggie qualche temporale. Stamane sereno Nord, Centro, nuvoloso Sud e Sicilia con pioggie. Barometro 761 Domodossola; 763 Belluno, Milano, Torino; 760 Foggia, Napoli Caltanissetta; 757 Lecce.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, al Nord; intorno ponente Sud; cielo coperto o vario; qualche pioggia.

**Rebus-Monoverbo**

— T
— T
— T
— T

*Spiegazione del Passatempo precedente:* Can-di-a

Stamane alle ore 4,22, dopo brevissima malattia, è morto S. E. il Tenente Generale Marchese

**LUIGI TAFFINI D'ACCEGLIO**

Presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì mattina alle ore 10, partendo dall'Albergo Bellevue, via Nazionale.

Roma, 11 aprile. *La Famiglia.*

**Monte di Pietà.**

*Martedì*, 13 aprile 1897 — 2ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro, impegnati il dì 5 *settembre* 1896 fino alla polizza **170500**.

*La 3. Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 16 *settembre* 1896 fino alla polizza **184400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.



1 *Appendice del "Popolo Romano"* 1

F. MARION CRAWFORD

# SANT' ILARIO

(*Seguito di* **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

### PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

Due anni di servizio negli zuavi pontifici avevano molto cambiato Anastasio Gouache, il pittore francese.

Era sempre un giovane snello ed agile, tutto nervi, con mani e piedi piccolissimi e lineamenti delicati; ma lo stare continuamente esposto all'aria aperta aveva abbronzito la sua carnagione, ed il condurre perennemente vita attivissima aveva rafforzato i suoi muscoli e consolidato il suo organismo.

Teneva corti i capelli neri e ricciuti, mentre i delicati baffetti si eran fatti un po' più folti.

Era diventato una bella figura militare, dritto, svelto, pronto d'occhio e di mano, avvezzo a star continuamente all'erta, qualità che caratterizza il buon soldato, tanto in pace che in guerra.

E nell'aria trasognata, che compariva così spesso sul suo volto ai tempi in cui, seduto sull'alto sgabello da pittore, lavorava al ritratto di Donna Tullia Mayer, aveva ceduto il posto ad una espressione di intensa curiosità per tutte le cose umane.

Anastasio era nato artista e poteva prestar servizio militare quanti anni voleva senza che per questo le aspirazioni del suo ingegno venissero soffocate.

Non aveva cessato mai di lavorare da che si era arruolato negli zuavi, e tutte le sue ore libere le passava nel suo studio.

Ma il cambiamento che si notava sul suo esteriore, era collegato ad una analoga evoluzione seguita nel suo carattere.

Egli stesso, talvolta, non si raccapezzava come avesse potuto mai prendere il minimo interessamento al goffo armeggio di politica all'acqua di rose, che facevano Donna Tullia, Ugo Del Ferice, ed altri del loro stampo, i quali davano poi a tali scemenze il nome dignitoso di cospirazione.

Gli sembrava che in quei tempi le sue idee fossero state deplorevolmente disordinate e confuse. Egli talvolta prendeva il vecchio berretto, da lui buttato giù per fare il ritratto di Madama Mayer, lo poneva sul cavalletto e cercava di ritornare ai tempi in cui essa aveva posato dinanzi a lui per quel ritratto.

Egli si ricordava bene del comico orgoglio di Del Ferice, dello sbraitare di Donna Tullia e della simpatia semisarcastica, da lui stesso manifestata, pel movimento liberale, ma il giovanotto dalla vecchia giacchetta di velluto, che soleva chiacchierare liberamente di ghigliottina, di impiccare i clericali ai lampioni delle strade, di convertire le chiese in teatri popolari, non era certo l'energico ed abbronzito zuavo, che lo scorso estate aveva dato la caccia ai briganti nelle montagne del Sannio, che passava i tre quarti della giornata con altri soldati come lui, e che aveva impegnato il suo onore a seguire il prode De Charrette finchè fosse in grado di portare un moschetto, a difendere il Papa.

Vi è una linea di demarcazione ben definita fra la gioventù e la civiltà.

Questa linea, qualche volta, noi l'oltrepassiamo presto, e qualche volta tardi, ma nel varcare quel limite, non ci accorgiamo di passare da un periodo della vita ad un altro.

Il mondo, per un certo tempo, ci sembra lo stesso, quale lo vedevamo ieri, quale lo vedremo domani. Ad un tratto guardiamo indietro e ci sorprendiamo vedendo il passato, che credevamo ancora sì vicino, perdersi in distanza, indefinito, confuso, estraneo al nostro presente.

Allora ci accorgiamo di essere uomini e constatiamo, con qualche cosa che rassomiglia ad un sospiro, di aver detto addio alle fanciullaggini.

Quando Gouache indossò la giacchetta grigia, la fascia rossa e le ghette gialle, divenne un uomo, dimenticò prontamente Donna Tullia e gli strafalcioni di lei, e per qualche tempo non si curò di richiamarseli alla mente.

Quando cercò di ricordarsi le scene dello studio in via San Basilio, queste gli sembrarono lontane lontane.

Una sola circostanza del passato gli tornava sgradevolmente alla memoria ed era la mancata cattura di Del Ferice, quando questi era fuggito da Roma sotto le spoglie di un frate mendicante. Si era subito saputo che Del Ferice se l'era svignata per quel passo appunto che Gouache era incaricato di sorvegliare ed il giovane zuavo aveva provato la più amara mortificazione per essersi lasciato sfuggire una preda così importante e così facile.

Egli ci pensava spesso e si prometteva di sfogare il suo rancore contro Del Ferice se glie ne capitava l'occasione; ma Del Ferice non poteva esser raggiunto dalla sua vendetta e Donna Tullia non era più tornata a Roma dall'anno precedente.

Era corsa in quegli ultimi tempi la voce che essa avesse mantenuto l'impegno preso tempo addietro ed avesse acconsentito a diventare contessa Del Ferice; ma questa notizia non era ancora stata confermata.

Gouache aveva udito queste chiacchere ed aveva fatto subito, sul rovescio di un quadro mezzo finito, uno schizzo parlante, che rappresentava Donna Tullia in abito da sposa appoggiata al braccio di Del Ferice vestito da frate, e sotto vi aveva scritto il motto: *Finis coronat opus.*

Erano circa le sei pomeridiane del 23 di settembre.

Dopo una giornata piovosa, verso sera il cielo si era rischiarato e regnava nell'aria un freschetto umido assai piacevole dopo le lunghe settimane estive.

Anastasio Gouache era stato di servizio alla caserma Serristori in Borgo Santo Spirito, e si dirigeva lesto lesto verso il ponte Sant'Angelo.

Vi era poco movimento nelle strade e le carrozze eran poche.

Due ufficiali stavano oziando sulla porta del castello e quando Gouache passò risposero al suo saluto.

Giunto a metà del ponte, Gouache si fermò e guardò verso ponente, giù quel in breve tratto di fiume che aveva un torbo riflesso del tramonto sulla superficie gialla e verticosa.

Egli stette un momento a fantasticare, più occupato dei particolari del suo servizio in caserma che della scena che gli stava dinnanzi.

Pensava alla prima volta che aveva attraversato il ponte in uniforme di zuavo ed un debole sorriso errò sui suoi bruni lineamenti.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,9 — minimo: 7,1.

**Quirinale.** — Ieri S. M. il Re ricevette l'on. Chiaradia, destinato a rappresentare l'Italia al Congresso postale internazionale di Washington.

— Nel suo appartamento al Quirinale è morta ieri per bronchite la contessa Carolina Rignon, nata Boyl di Puttigari madre di S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina.

**Vaticano.** — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una quarantina di persone.

— A mezzogiorno ricevette nella sala del trono, col cerimoniale solenne, l'ambasciatore straordinario di Persia col seguito, venuto ad annunziare a Sua Santità l'assunzione al trono di S. M. il nuovo Scià di Persia.

L'Ambasciata venne ricevuta nel cortile di S. Damaso con gli onori militari.

Dopo l'udienza pontificia, l'ambasciatore si recò a complimentare il cardinale Rampolla, segretario di Stato.

— Con biglietto pontificio è stato nominato vescovo di Mondovì mons. Giovanni Battista Ressia, canonico parroco della Cattedrale di Pinerolo.

Il Rev.mo Arciprete dott. Don Andrea Sarti, Professore di Teologia Morale, è stato elevato alla dignità di Vescovo di Guastalla.

— Sua Santità ha nominato protettore dell'esposizione d'arte sacra e dei festeggiamenti per i centenari religiosi e artistici del Piemonte, il card. Parocchi.

— Monsignor Granito di Belmonte è stato destinato consigliere di Nunziatura a Parigi.

— Un pellegrinaggio lombardo partirà da Milano il 24 maggio prossimo per Roma, onde assistere alla Canonizzazione e recarsi poi ad Assisi, Loreto, Viterbo e Cortona, sotto la direzione di Monsignor Paolo Rossi, Penitenziere maggiore della Basilica Ambrosiana.

**Arrivi e partenze.** — S. E. Ghislieri, Presidente della Corte di Cassazione, ieri è partito per la linea di Pisa.

— Il ministro dell'Uraguay, ieri sera ha fatto ritorno da Napoli.

Dalla linea di Pisa è giunto S. E. Ricotti.

**Il generale Taffini** — In seguito a colpo apoplettico nell'Hotel Bellevue la notte scorsa ha cessato di vivere S. E. il generale Taffini d'Acceglio marchese Luigi, Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Aveva 67 anni.

Il generale Taffini era nato nel 1830 a Piacenza e fece la carriere nell'artiglieria. Fu comandante delle divisioni militari di Napoli e Genova e poi passò aiutante generale di S. M. il Re.

Dalla Casa Militare del Re passò al Comando generale del corpo dei carabinieri e da questo alla presidenza del Tribunale Supremo di guerra.

La salma del generale sarà accompagnata a Piacenza per essere tumulata nella tomba di famiglia dalla vedova e dalla figlia e dal capitano Anachi dei R. carabinieri c mandante la nostra compagnia esterna.

**Consiglio comunale.** — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

**Il ponte Cavour.** — Come è noto, la Giunta municipale ha stanziato nel bilancio di quest'anno la somma di un milione di lire per la costruzione del ponte Cavour, che deve sostituire l'attuale ponte di Ripetta. Gli studi del progetto relativo, eseguiti dall'ufficio tecnico, sono quasi ultimati e quanto prima si potrà metter mano ai lavori.

Ora alcuni proprietarii dei Prati di Castello hanno preso l'iniziativa di trasformare il ponte in una galleria, coperta a cristalli, con botteghe laterali. Tale iniziativa fu ispirata dal concetto di rendere il nuovo accesso ai Prati più comodo e facile (potendo il pubblico attraversare il Tevere senza disagio nei calori estivi e nelle tempeste invernali) specialmente al ceto dei magistrati e degli avvocati che giornalmente dovrebbero usufruirne quando sarà inaugurato il nuovo palazzo di giustizia.

Al progetto tecnico, eseguito dall'ing. Muller e dall'architetto Pietro Guidi, è naturalmente unito un progetto finanziario.

Il Comune non dovrebbe spendere una somma maggiore di quella che deve stanziare per un ponte ordinario coperto. La differenza di costo per le sopraelevazioni verrebbe assunta dai promotori e loro compensata dal valore locativo delle botteghe che rimarrebbe devoluto agli assuntori per un determinato numero di anni da stabilirsi d'accordo col Municipio per l'ammortizzamento del capitale impiegato. Trascorso questo termine la proprietà delle botteghe passerebbe al Comune.

Riservandoci di esaminare a suo tempo il progetto tecnico, quando cioè sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale, ci limitiamo oggi a riassumerne le linee generali.

L'accesso al ponte avrebbe luogo per mezzo di due grandi archi architettonici.

Il ponte largo 24 m., lungo m. 103,80 avrebbe una carreggiata di 10 m., e marciapiedi di m. 2,50. Il rimanente dello spazio sarebbe occupato da 20 botteghe con altrettanti ambienti superiori. La galleria poi si comporrebbe di due bracci distinti divisi da un grande salone centrale della superficie di 444 m. q.

Nel complesso il progetto merita certamente di essere preso in considerazione.

Ieri intanto ebbe luogo a tale proposito una numerosa adunanza di proprietari ed esercenti dei Prati di Castello presieduta dal c mm. Ettore Novelli, alla quale intervennero tra gli altri anche gli on. Barzilai, Borruso, Montagna, Fusco, ecc. Fu deliberata la nomina di una Commissione coll'incarico di recarsi dal Sindaco per caldeggiare l'attuazione del progetto.

**Premiazione della scuola commerciale femminile** — Ieri mattina nella scuola "Enrico Pestalozzi," si è fatta la distribuzione delle licenze e delle medaglie, concesse dal ministero d'agricoltura, industria e commercio alle alunne della Scuola commerciale femminile, per gli anni scolastici 1894-95 e 1895-96.

Intervennero il comm. Cruciani-Alibrandi, assessore per la P. Istruzione, il cav. Palopoli e il comm. Lattes del ministero suddetto, il comm. Romolo Tittoni ex-presidente della Camera di commercio, il prof. Piperno soprintendente e la sig.a Elisa Chicuto ispettrice della scuola, la signora Civalleri ed altri delle Commissioni d'esame.

La signora direttrice, con acconcie parole, accenna ai progressi notevoli fatti in pochi anni dalla scuola che oggi è frequentata da circa 180 giovanette.

Rispose l'assessore Cruciani-Alibrandi compiacendosi vivamente dei risultati ottenuti, e prendendo argomento dal fatto che la premiazione non ha potuto aver luogo nel locale della scuola commerciale ha riconosciuto la necessità di migliorare e aumentare il locale stesso e ha promesso ch'egli farà tutto il possibile perchè quanto prima sia mandato ad effetto tale provvedimento. Terminò portando anche il plauso del R. Provveditore, il quale si è scusato di non potere intervenire alla simpatica festa.

Prese poi la parola il prof. Piperno, facendo rilevare che i risultamenti ottenuti dai valorosi insegnanti vanno anche attribuiti alla vigilanza amorosa, assidua e intelligente della Direttrice, sig.a Paola Cavallina.

Procedutosi quindi alla distribuzione delle medaglie e delle licenze ricevettero il premio: le signorine Pifferi Giulia, Ravà Clelia, Beatrice Sprovieri, Tedaldi Maria, Correa Emanuelita e Morpurgo Ernestina.

Ricevettero il diploma di licenza le signorine Martini, Masera, Lena, Bonavino, Reanda, Palestini, Salvi, Belli, Sica, Leoni, Rolando Ascarelli, Savorelli e Toscano.

Chiusero la lieta cerimonia le signorine Sprovieri e Montalcino con due indovinati discorsetti, la prima interpretando i sentimenti di gratitudine delle compagne premiate e licenziate verso la Direttrice, le insegnanti, e le autorità e tutte le gentili persone che si compiacquero d'intervenire; l'altra facendo in nome di tutte le alunne voti e promesse per l'avvenire. Entrambe furono molto applaudite e festeggiate.

In complesso la festa semplice ed intima lasciò in tutti gratissima impressione.

**Tassa d'occupazione d'aree pubbliche.** — La Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il 1. ruolo suppletivo 1897 dei contribuenti della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc.

E' costituito di N. 228 articoli per l'ammontare complessivo di lire 2,979.49, aggio compreso, esigibile in tre rate eguali alle scadenze del 10 maggio, 10 agosto, 10 novembre p. v.

**Alla stazione di Termini.** — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa il preventivo di lire 2000 per provvedere alla ricostruzione di un tratto del muro di sostegno del rilevato ferroviario lungo il Vicolo del Verano al chil. 1550 nella stazione di Roma-Termini.

**Associazione artistica internazionale.** — L'Associazione artistica internazionale ha stabilito di dare nella sera di sabato 17 corr. un trattenimento artistico musicale con quadri viventi di soggetto sacro.

Questa novità per Roma riuscirà certamente gradita alla cittadinanza ed alla colonia straniera.

**Ordine dei medici.** — Il Consiglio, pres. Durante, ha tenuto una delle consuete riunioni nella quale, oltre gli affari minori, ha discusso una questione riflettente i rilasci dei certificati di vaccinazione per parte dei medici sulla sola esibizione delle cicatrici del vaccino.

(E che ha deliberato?)

**Il ritorno dei prigionieri** — Da Napoli, ieri mattina alle 6 e 30 giunsero circa 70 prigionieri, reduci dall'Africa. Ripartirono poi per diverse linee.

**Concerto di beneficenza.** — Con il patronato di parecchie gentili signore è stato eseguito ieri, nella Sala dei Paggi a Palazzo Altieri, un concerto a beneficio dei poveri della parrocchia del Sacro Cuore a Castro Pretorio. Il pubblico era assai numeroso, e l'esecuzione del lungo e ben scelto programma è stata veramente buona.

Vi presero parte egregi artisti e maestri: la signora Rosati Cesarini con alcune sue brave allieve, e il figlio Mario, tenore giustamente apprezzato; il baritono Paoloni, il prof. Ricci. Il conte Vinci, con l'arte tutta sua, recitò un brioso monologo di Billaud, *A solo per flauto*.

Gli applausi furono molti; e — che non è meno buono — anche per i poveri fu raccolto un bel gruzzolo.

**"Pro Schola."** — Si avverte che la sede dell'Associazione Nazionale Italiana "Pro Schola" posta in via dell'Umiltà N. 86 è aperta ogni giorno feriale tra le 16 e le 19.

Si pregano vivamente le persone che ricevono schede di adesione di volerle rimandare firmate alla Segreteria della Società.

**Associazione della Stampa.** — Domani alle ore 21,30 è nuovamente convocata l'assemblea generale per proseguire nella discussione dell'ordine del giorno dell'ultima seduta e procedere alla elezione di due Consiglieri.

**Arcadia.** — Ieri in Arcadia il P. V. Vannutelli tenne la seconda conferenza sui Luoghi Santi che descrisse minutamente per averli visitati più volte.

Fu applauditissimo. La sala era affollata. Si fece anche della buona musica. La signora Ermenegilda Bistolfi cantò egregiamente un'aria dello *Stabat* e l'*Ave Maria* di Gounod, il sig. A. Olimpi un'altra aria dello *Stabat*, la maestra signorina Maria Maneschi eseguì un pezzo per piano.

**Società Negozianti Industriali.** — I soci sono convocati in assemblea generale nella sede sociale via Ripresa dei Barberi 16, p. p. per questa sera 12 corr. alle ore 21. L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 10 aprile 1897.

| Ospedali | Esistenti U. | Esistenti D. | Esistenti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti guar. U | Usciti guar. D | Morte U | Morte D | Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 534 | 28 | 562 | 18 | — | 18 | 31 | 1 | 1 | 1 | 34 | 540 | 26 | 566 |
| S. Antonio | 156 | 233 | 389 | — | — | — | 1 | 1 | 1 | — | 3 | 154 | 232 | 386 |
| S.ta Galla | 145 | — | 145 | — | — | — | — | — | — | — | 2 | 145 | — | 145 |
| S. Giovanni | — | 509 | 509 | — | 18 | 18 | — | 23 | — | 3 | 26 | — | 501 | 501 |
| S. Giacomo | 180 | 98 | 278 | 5 | 1 | 6 | 10 | 1 | — | 1 | 12 | 175 | 98 | 273 |
| Consolaz. | 68 | 29 | 97 | 1 | — | 1 | 1 | — | — | — | 1 | 68 | 29 | 97 |
| S. Gallicano | 111 | 115 | 226 | 2 | 1 | 3 | 4 | — | — | — | 4 | 109 | 116 | 225 |
| Totali | 1214 | 1063 | 2227 | 26 | 20 | 46 | 47 | 26 | 2 | 5 | 80 | 1191 | 1002 | 2193 |

**Gli assassini della Ricci** — Per quanto la questura si mantenga ufficialmente nel più assoluto silenzio, continuano le *indiscrezioni* sull'arresto di uno dei pretesi autori dell'assassinio della povera Ricci.

Finora tutto si ridurrebbe a questo: la Sezione di P. S. di Trevi ha arrestato nella locanda in via dei Cappellari 67 certo Romeo Pasquali, di anni 40 da Velletri, reduce dal domicilio coatto dopo avere scontato varie condanne per furto e ferimenti.

L'arrestato mostrato al falegname Mandurelli Vitaliano sarebbe stato da questi riconosciuto per quell'individuo basso dai baffi folti, vestito di chiaro, che alla mattina avrebbe accompagnato la Ricci nella sua abitazione in via dell'Impresa 17 e insieme ad un altro individuo sarebbe poi uscito dalla casa asportando una cassetta ed un involto di biancheria. Il Pasquali è negativo e sostiene di poter provare l'alibi. Esso ha sempre abitato in quella locanda mantenendo costantemente il proprio nome.

Si tratta quindi di semplici indagini sui quali la questura stessa fa le più ampie riserve.

**Investimenti.** — Al vicolo dei gigli d'oro, il bambino Cicchetti Tommaso, di anni 3 e mezzo, figlio di David Cicchetti, commesso di drogheria, trastullandosi innanzi la sua abitazione, veniva investito dalla vettura pubblica N. 51, condotta da Notarangeli Pio, abitante a Borgo Vittorio 43. Condotto a S. Spirito dalla guardia municipale Adriani Ulisse, il piccino fu dichiarato da quei sanitari in grave stato. Una ruota gli era passata sul petto!

Il Notarangeli venne arrestato.

— A San Paolo il pastaio Baldassarre Fortunato d'anni 56 da Roma, volle salire sul tram elettrico mentre era in movimento. Cadde e rimase investito. Niente di grave.

— In via dei Sabelli il venditore ambulante Marini Luigi mentre conduceva un carrettino si ruppe una ruota e rimase investito alla mano destra. Lesione guaribile in 12 giorni con riserva.

**Baruffe.** — La cicoriara Amarucci Maria abitante in via Vespasiano al palazzo Serocca, per aver questionato colla sua padrona di casa Monardi Virginia, fu da questa ferita alla mano destra con un colpo di coltello. Dal marito Ferretti Filippo fu condotta a S. Spirito. Ne avrà per una settimana.

— Ieri sera verso le 17, in via Flavia, essendo sorta una rissa fra due individui, il litografo Romolo Giammarco di anni 17, cercava di metter pace. Si buscò una coltellata al fianco sinistro per la quale dovè ricorrere all'ospedale di S. Antonio.

— In piazza dei Cinquecento, alle 18 di ieri, il venditore ambulante Giulio Castelli di anni 17, litigò per frivoli motivi col compagno Ludovico Cerocchi di anni 42. Ambedue erano ubbriachi e dopo uno scambio violento di contumelie, finirono per venire ai coltelli e ferirsi scambievolmente.

Il Castelli riportò una ferita alla testa guaribile in 12 giorni; il Cerocchi una ferita alla faccia guaribile in 10.

Quest'ultimo venne arrestato dai carabinieri.

— Sotto l'arco di S. Bibbiana il meccanico Tarquinio Tarquini iersera ebbe a che dire col compagno Angelo Meloni che lo ferì con una coltellata al fianco destro.

— Due vetturini, Lipuzzi Nicola e Dettori Giovanni, trovatisi in via Banco S. Spirito, si bisticciarono per divergenze d'interesse. Vennero alle mani ed al Lipuzzi toccò un'escoriazione alla fronte.

Niente di grave.

— Ai Prati di Castello, Santandrea Giuseppe, da Quinzano, Di Pietro Geremia da Seccaro, e Nanni Francesco, ortolano, da Roma, per divergenze di giuoco vennero iersera a rissa e misero mano ai coltelli. Intervenute in tempo le guardie vennero arrestati.

**Ladri.** — Perchè sospetto autore di furto in danno del farmacista in via della Croce 14, Barbellini Evangelista, dagli agenti della sezione Campo Marzio veniva ieri arrestato il meccanico Vallarani Giovanni, diciassettenne, con abitazione al N. 31, della via medesima.

— I soliti ignoti, penetrati, l'altra notte, nell'abitazione della stiratrice Chiara Mazzocchi, in via dei Neofiti 4, rubavano varii effetti di vestiario del valore di 35 lire.

**A S. Spirito.** — Ricoverati:

Il fabbro sordo-muto Cirilli Rinaldo, giovane ventisettenne, al quale cadde un vaso di fiori sulla testa da una finestra mentre passava in via S. Onofrio. Ferita guaribile in 8 giorni.

— Il vice-brigadiere dei vigili Egidi Alessandro, macchinista, per essersi casualmente ferito alla testa nelle esercitazioni eseguite ieri fuori porta Cavalleggeri. Giorni 8.

— Il bambino Barnini Dorimedonte, abitante al vicolo delle Palline, 7, ferito alla fronte per una bastonata ricevuta da un altro bambino col quale si trastullava. Giorni 7.

— Monti Enrico di anni 13, romano, abitante al vicolo Orbetello 29, ferito alla testa casualmente. 5 giorni.

*Per cadute.* — Il negoziante Bugarini Enrico, di anni 30, romano, abitante ai Chiavari, 24. Era ubbriaco. Ferita alla fronte. Giorni 8. — Fucili Antonio, di anni 7, romano, abitante a via del Mosaico, 5. Ferita al mento. Giorni 5, salvo complicazioni.

Per cadute: Il tipografo Villani Clito, di anni 49, da Parma, abitante in via Fabio Massimo palazzo Allegretti. Ferita alla guancia destra, 5 giorni — Un altro tipografo a nome Veratti Pietro, di anni 38, da Finale, abitante a via Ezio 19. Ferita al sopracciglio sinistro, 6 giorni — Il chierico Leonardi Salvatore di anni 78, romano, abitante in via San Celso, eccessivamente ubbriaco — Ferita al naso e alla fronte. Giudizio riservato.

**A S. Antonio** — Ricoverati:

— Il macellaio Nicola Gori, ieri mattina, tagliando della carne, si feriva alla mano sinistra. 10 giorni di cura.

— Fuori porta Maggiore, verso le 6 di ieri mattina, il sellaio Angelo Scuderi d'anni 45, nello scendere da un carretto, cadde. Una ruota del veicolo gli passò sulla gamba destra fratturandogliela. Il poveretto guarirà in 40 giorni.

— Ieri, verso le 5, il fabbro Filippo Rinaldi stava seduto con altri amici presso un'osteria di via Emanuele Filiberto. Ad un tratto da una finestra del quarto piano cadde un piatto pieno di conserva di pomodoro. Il Rinaldi ne rimase colpito alla mano destra e riportò delle ferite piuttosto gravi. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Nella propria abitazione, in via Carlo Alberto 53, la bambina Luisa Roncalla cadde e si fratturò una spalla. Nè avrà per un mese.

**A S. Giacomo** — Ricoverati:

— La cucitrice Jenari Emilia, di anni 29 romana, abitante in via dei Miracoli 29, perchè ferita alla testa da una sassata per opera di uno sconosciuto. 7 giorni.

**Alla Consolazione.** — Ricoverati:

— Il falegname Vallesi Romolo, d'anni 24 romano, che nel demolire una baracca al Viale del Re, di Celestina Angeli, fu colpito alla testa da una tegola. 10 giorni.

**Arresti.** — Il fornaio Rosini Giuseppe, diciottenne, da Montereale, abitante in via Palomba 6, fu ieri arrestato per avere rubato alcune pagnotte, un asciugamano ed un crivello al suo padrone Cesare Molli in via Lucrezio Caro 7.

— Ieri dai carabinieri del Sette Camini fuori porta S. Lorenzo, fu arrestato il contadino Pietro Pacilli di anni 30. Il 6 febbraio scorso costui era stato licenziato dai fratelli Crelpiani, proprietari della tenuta Solone dove lavorava.

Il Pacilli allora per vendicarsi appiccava il fuoco ad una capanna di pecorai, causando un danno di circa 1500 lire.

— Per porto d'arme fu arrestato in piazza Montecitorio il meccanico Schayer Alfredo di anni 33, da Roma.



# TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — Siamo alle ultime rappresentazioni degli spettacoli di prosa; stasera si ripeterà per la 12.a volta la graziosa ed assai divertente *pochade*: *I due blasoni* e domani per chiusura della stagione *La zia di Carlo*.

Mercoledì spettacolo Pro-Candia con variato programma.

— Nella settimana dopo Pasqua avremo in questo teatro spettacoli di musica seria della più grande importanza, e cioè: *Gioconda* e *Crepuscolo degli Dei*. Diremo meglio circa queste rappresentazioni, ma intanto notiamo un fatto: quello di aver potuto portare lavori lirici di tale mole a prezzi davvero irrisorii... Lo vedremo meglio domani.

Al **Quirino** sempre *L'Esposizione di Barcellona* ed al **Manzoni** la graziosa commedia *Niobe*.

*Fabr...*

## SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi** — *I due Blasoni*, ore 21.
**Quirino.** — *L'Esposizione di Barcellona*, ore 21.
**Manzoni** — *Niobe*, ore 21.
**Olympia** Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

## Società Romana Tramways-Omnibus

*Società Anonima con sede in Roma.*
*Capitale sociale L. 5,000,000 interamente versato*

Si prevengono i portatori di azioni di questa Società che a partire dal 15 aprile corrente, verrà pagata contro consegna della cedola N. 11, il Dividendo dell'Esercizio 1896 in ragione di L. 9, per azione, in conformità della deliberazione presa dall'Assemblea generale il dì 20 marzo u. s.

In ROMA, MILANO, GENOVA e FIRENZE, presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana.

**Il Consiglio d'Amministrazione.**



# Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

Dopo l'udienza S. M. si è intrattenuto a colloquio con gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin intorno alla situazione di Oriente.

## La Camera di ieri.

Incominciò la discussione delle varie mozioni presentate sulla politica orientale.

Svolsero le loro mozioni intorno alla politica del governo gli on. Imbriani, Luzzatto Attilio, Cavallotti, Meardi, Cappelli e De Nicolò.

Oggi, parleranno gli on. Bovio e Sonnino. Quest'ultimo, svolgerà l'ordine del giorno puro e semplice.

Si discuterà anche l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

## Giunta del bilancio.

Ieri sera si è costituita. Erano presenti 31 commissari. L'on. Rubini, candidato ministeriale, fu eletto con 25 voti presidente.

A vice presidenti furono eletti con 18 voti gli on. Frola e Cocco-Ortu.

Ebbe 11 voti l'on. Pavoncelli, 9 l'on. Carmine. L'on. Lacava, che aveva messo in moto tutti gli argani per la presidenza, ebbe un voto.

A segretari furono eletti gli on.: Vagliasindi con 23 voti, Nasi 21 e Borsarelli 17.

La Giunta esaminò il progetto di maggiori stanziamenti per i lavori di riparazione causati dalle ultime piene e nominò relatore l'on. Rubini.

## Consiglio dei Ministri

Questa mattina alle 10 è convocato il Consiglio dei Ministri.

## Genio civile.

Il comm. Stanislao Fabini, ispettore del genio civile, è stato collocato a riposo.

## Consorzio antifilloserico.

L'on. Guicciardini ha concesso un sussidio di L. 1900 per l'impianto del Consorzio antifilloserico Pisano.

## Il Liceo armeno di Venezia

Gli studenti del Liceo Armeno di Venezia sono stati autorizzati con decreto di ieri a frequentare le nostre Università, meno per le facoltà di giurisprudenza e lettere filosofiche.

Essi potranno iscriversi anche agli istituti di Belle Arti.

## Stazione zoologica internazionale.

Sappiamo che pel 25° anniversario della fondazione della celebre stazione zoologica internazionale Dohrn di Napoli - che avrà luogo il 14 corr. saranno conferite onorificenze a quei professori.

Forse interverrà alla cerimonia l'on. Gianturco. Alla sera vi sarà pranzo ufficiale.

## Ministero della Marina.

Sbarcherà dall'*Europa* il sottotenente di vascello Tornielli Aleramo e partirà per Messina, per imbarcare sull'*Urania* in sostituzione del pari grado Failla Gaetano.

Sono giunte le rr. navi: *Liguria* a Napoli, *Provana* e *Volturno* ad Aden, *Trinacria* a Spezia.

Sono partite: *Miseno* da Spezia, *Baleno* da Venezia, *Dogali* da Palermo.

(S) **Palermo**, 10 — Stasera parte per New-York la R. nave *Dogali* per assistere all'inaugurazione del monumento in onore del generale Grant.

# INFORMAZIONI ESTERE

## Le tariffe americane.

*(Servizio speciale del Popolo Romano).*

**Londra**, 11, ore 16,45 — Qui si spera ancora che la tariffa degli Stati Uniti verrà modificata. Si nutrono però vivissime inquietudini.

## La missione inglese allo Scioa

(S) **Aden**, 11. — La missione inglese è entrata ad Harrar il 2 corr.

Il Governatore Ras Maconnen le fece un brillante ricevimento.

Dopo un soggiorno di alcuni giorni la missione partirà per Adis Abeba.

## Spedizione scientifica in Abissinia.

**Parigi.** — L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo:

Una spedizione scientifica russa andrà in autunno ad esplorare l'Abissinia dal punto di vista antropologico.

Cinque giovani abissini sono arrivati a Pietroburgo per farvi, a spese del Negus, i loro studi in medicina, in arte militare e in altre scienze.

## GERMANIA

**Berlino.** — Il generale von Gelz, antico capo del corpo del genio e dei pionieri e ispettore generale delle piazze forti, è stato messo a riposo.

## Movimento della navigazione.

L'11, l'*Orione*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata.

# Mercati italiani ed esteri

### Cereali.

Nei frumenti è sempre prevalente il ribasso, che va specialmente accentuandosi agli Stati Uniti per opera anche a quanto dicesi, della speculazione. In Europa all'estero tutti i mercati trascorsero o deboli o in ribasso ad eccezione delle piazze austriache. In Italia i grani, i granturchi, la segale e l'avena continuarono a ribassare e i risi si mantennero alquanto sostenuti. — A Firenze i grani gentili bianchi da 24,75 a 25 al quintale; la segale da 17.50 a 17.75 e l'avena di Maremma da 14.75 a 15.25; a Bologna i grani sulle 23.50 e i granturchi da 10.50 a 11; a Verona i grani da 21.50 a 23.25 e i risi da 41 a 47; a Crema il frumento a 23, il risone a 21 e il granturco 11.75; a Pavia l'avena da 13.25 a 13.50 e i risoni da 18 a 22; a Milano i grani della provincia da 22 a 22.75; la segale da 16.50 a 17 e l'orzo da 15 a 16; a Torino i grani piemontesi da 24.25 a 24.50; i granturchi da 12.50 a 15.25 e il riso da 41.50 a 48; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15.25 a 17.25 in oro e le fave a 13.25 e a Napoli i grani bianchi sulle 23.

### Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 150 sacchi soltanto. — A Napoli il Bahia venduto a L. 185; il Costarica e il Giava a L. 230; il Guatemala a L. 240; il Moka a L. 265; il Portorico a L. 290; il Rio lavato a L. 190 e il Santos e il S. Domingo a L. 200 il tutto al quintale fuori dazio consumo governativo. A Trieste il Rio da fr. 55 a 80 e il Santos da 53 a 78 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 50 per libbra.

### Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda venduti a L. 128,25 in oro al quint. al vagone; a Trieste i pesti austriaci da fior. 12,75 a 13.25 e a Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 24,75 al deposito; i raffinati a fr. 93,50 e i bianchi n. 3 a fr. 25,50.

### Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 46 a 35 per le greggie, di L. 50 a 41 per gli organzini strafilati e di 46 a 38 per le trame a due capi. A Torino gli affari in seta non furono molto attivi, mentre alquanto abbondanti riescirono pei bozzoli secchi.

I prezzi raggiunti furono di L. 36 a 45 per greggie, di 40 a 51 per gli organzini e di 9 a 9,25 per i bozzoli gialli. A Lione buona domanda e prezzi sostenuti.

Fra i prodotti italiani venduti notiamo da fr. 46 a 47 per gli organzini 16|18 di 1. e 2. ord., di fr. 5 per le trame 18|20 di 1. ord. e di fr. 43 per le greggie 9|11.

A Canton depositi quasi esauriti e prezzi in rialzo di fr. 2,50 a 3, a Yokohama poca merce e prezzi invariati per le filature da fr. 37,25 a 41,25 a seconda del titolo e a Shanghai prezzi sostenuti fino a fr. 29,50 per le Silver feing fish e a fr. 28,25 per le Small Buffalo n. 1.

### Oli d'oliva.

A Genova ripresero con certa attività gli arrivi di oli dalle Puglie e dalle Calabrie. Affari peraltro scarsi, ma prezzi sostenuti.

Le vendite della settimana ascesero a 750 quintali in tutte le qualità al prezzo di L. 95 a 105 al quintale per Bari, di 92 a 100 per Sicilia, di 95 a 110 per Umbria, di 87 a 98 per Calabria e Taranto e di 72 a 76 per gli oli da ardere.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 70 a 80 per soma di chil. 61,900, e a Bari da L. 90 a 100 al quint.

### Bestiami.

A Bologna i bovi da macello venduti stentatamente da L. 110 a 125 al netto. I capi in aumento sono i vitelli di latte, che a peso vivo sono pagati L. 95. Vaccine e manzelli invariati. I suini tempaioli ottengono per capo da L. 12 a 16. Anche i magroni in aumento. Nelle altre piazze italiane i bovi da macello da L. 55 a 70 al quintale vivo; i vitelli maturi da L. 75 a 95 e i maiali lattonzoli da L. 10 a 20 per capo.

### Metalli.

A Londra i prezzi tendono al ribasso. Il rame a pronta consegna quotato a sterline 48,17,3 la tonn.; lo stagno a 59,5; lo zinco a 17,2,6 e il piombo a 11,12,6. — A Glasgow la ghisa pronta intorno a scellini 47 la tonnellata pronta. — A Marsiglia lo stagno in pani sostenuto da fr. 160 a 170 al quint. a seconda della provenienza; il rame in lingotti a fr. 135; lo zinco di Slesia in pani a fr. 50; i ferri francesi a fr. 20; l'acciaio francese K. B. a fr. 24; la ghisa di Scozia a fr. 9 e il piombo a fr. 28,50 la ghisa di Scozia a fr. 9 e il piombo da fr. 28,50 a 29. — A Genova il piombo nazionale da L. 32 a 33 e a Napoli i ferri da L. 20 a 28 il tutto al quintale.

### Carboni minerali.

A Genova il deposito è sempre abbondante e le vendite fatte realizzarono quanto appresso: Newpelton L. 21, Hebburn L. 20, Newcastle Hasting L. 22, Scozia L. 21, Cardiff da L. 24,50 a 25, Liverpool L. 22 e Coke Garesfield L. 38 il tutto alla tonnellata pronta.

### Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto da L. 12,75 a [illegible] quint. ed in casse a L. 6,05 ed il Caucaso da L. 11,50 a 11,75 per cisterna e da 5,45 a 5,55 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. [illegible] ad 8,50 al quint. — In Anversa il pronto al deposito quotato a fr. 17 3|8 al quint. e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,50 a 6,55 per gallone.

### Prodotti chimici.

A Genova lo solfato di rame non avendo in questo momento molte domande, stante le provviste già fatte, è ribassato a L. 52 al quintale; la soda caustica di gr. 70|72 a L. 24,50; il clorato di potassa a L. 130; il borace raffinato da L. 50 a 52; l'acido citrico da L. 350 a 360; l'acido tartarico da L. 295 a 300; il prussiato di potassa giallo a L. 136; il bicromato di potassa a L. 130; il sale ammoniaco da L. 87,50 a 93,25 e il clorato di potassa da L. 114 a L. 116.

### Zolfi.

A Messina calma. Sopra Girgenti da Lire 8,36 a 9,29; sopra Catania da L. 9,03 a 9,75 e sopra Licata da L. 8,36 a 9,34.

## *Mercato di Roma.*

**LISTINO UFFICIALE delle MERCI**

*Dal dì 4 al dì 10 aprile 1897.*

**(Fuori dazio).**

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da strame (f. d.) | Q. | 135 — | 150 — |
| Buoi e vacche da erba | " | — — | — — |
| Buoi e vacche di Sardegna | " | — — | — — |
| Vitelli da latte | " | 130 — | 160 — |
| Vitelli di campagna | " | 140 — | 150 — |
| Grano tenero della prov. romana 1. q. | quint. | 22 50 | — — |
| Grano id. id. id. 2. q. | " | 21 50 | 22 — |
| Castagne fresche | " | 13 — | 18 — |
| Castagne marroni scelti | " | 30 — | 37 50 |
| Caffè Porto Rico 1. q. | Quint. | 445 — | 450 — |
| Caffè Porto Rico 2. q. | " | 410 — | 425 — |
| Caffè Jacmel o Gonaives | " | 365 — | 375 — |
| Caffè Moka | " | 465 — | 475 — |
| Caffè S. Domingo | " | 360 — | 370 — |
| Caffè Chapada | " | 330 — | 335 — |
| Caffè Guayra | " | 335 — | 395 — |
| Caffè Bahia | " | 310 — | 315 — |
| Caffè Rio Capitania | " | 325 — | 335 — |
| Caffè Santos 1. q. | " | 350 — | 370 — |
| Caffè " " 2. q. | " | 255 — | 315 — |
| Caffè Abissino | " | 370 — | 375 — |
| Caffè Guatemala | " | 380 — | 403 — |
| Pepe Giava | " | 165 — | 200 — |
| Burro dell'Agro Romano puro | " | [illegible] | [illegible] |
| Burro di Milano 1. q. | " | 238 — | [illegible] |
| Burro di Milano 2. q. | " | 248 — | 258 — |
| Uova in partita dazio compreso | mille | 82 50 | 85 — |
| Vino Romano sul posto | Ett. | 24 00 | [illegible] |
| Vino di Frascati, Grottaferrata e Marino | " | [illegible] | 25 00 |
| Vino di Genzano Albano Civita Lavinia | " | [illegible] | 31 00 |
| Vino di Velletri | Ett. | 20 — | [illegible] |
| Vino del Circondario di Viterbo | " | 18 — | 21 — |
| Vino di Zagarolo Palestrina e Cave | Ett. | 17 — | 19 — |
| Vino di Anzio e Nettuno | " | 22 50 | 25 — |
| Vino di Barletta superiore | " | 27 — | [illegible] |
| Vino " " qualità corr. | " | 23 — | [illegible] |
| Vino di Lecce e Circondario | " | 24 — | 26 — |
| Vino di Bari e circondario rosso | " | 18 — | 21 00 |
| Vino di Bari e circondario bianco | " | 20 00 | 22 — |
| Vino Sardegna bianco | " | 23 00 | 25 00 |
| " " rosso | " | [illegible] | 25 00 |
| Vino di Castellammare bianco | " | 18 00 | 21 00 |
| " " rosso | " | 17 00 | 20 00 |
| Vino Marsala colorito corrente | " | 21 00 | 28 06 |
| Vino Marsala ribollito schiuma rossa | Ett. | 22 00 | [illegible] |
| Vino id. bianco | " | 21 00 | 28 00 |
| Vino Scoglietti | " | 24 00 | 25 00 |
| Vino Partinico bianco | " | 25 00 | 27 00 |
| Vino id. rosso | " | 24 00 | 26 00 |
| Vino di Foria | " | 19 00 | 25 00 |
| Vino d'Ischia | " | 17 00 | 19 00 |
| Vino Samos (Grecia) f. d. | Ett. | 45 00 | 50 00 |
| Vino Turchia | " | 28 00 | 30 00 |
| Carbone podagna cerro ed elcino 1. q. | Bar. | — — | 75 — |
| Carbone in cioccatura | quint. | — — | 73 — |
| Carbone spacco e ramaglia | " | — — | 63 — |
| Carbone tondo di quercia e cerro | " | — — | [illegible] |

Visto: il Deputato di Borsa
DOMENICO ROMALLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

STAZI ARCANGELO, gerente.

Quasi ogni giorno egli si fermava allo stesso posto, e siccome certi luoghi si presentano sempre associati a certe idee che sembrano esser loro inerenti, così in quel luogo gli tornava quasi sempre lo stesso pensiero.

Ed allora si domandava ogni giorno quando finirebbe quella storia, se dovrebbe portare per anni la fascia rossa e le ghette gialle, da caporale dei zuavi se per anni ancora dovrebbe fare ogni giorno a se stesso la medesima domanda.

Ora, mentre la luce svaniva dietro le case di Borgo, egli si voltò con una leggiera scrollatina di spalle e continuò a camminare sullo stretto marciapiede lungo il ponte.

Mentre, giunto all'estremità di questo, discendeva gli scalini che conducono a livello della strada, un piccolo oggetto lucente in una fessura del selciato attirò la sua attenzione.

Si chinò e lo raccolse.

Era uno spillino d'oro lungo due dita; il capo era formato dalla lettera C. Gonache lo esaminò attentamente e vide che doveva essere stato molto adoperato poichè in più punti era torto, come se fosse stato confiscato in stoffe molto grosse.

Del resto lo spillo non aveva altro connotato che potesse rivelare chi l'avesse perduto, così il giovane se lo pose in tasca e continuò la sua strada badando a pensare oziosamente a chi potesse appartenere tale oggetto.

Riflettè che, se egli fosse stato in procinto di intraprendere qualche cosa di importante, probabilmente avrebbe preso per un buon augurio l'aver trovato un oggetto d'oro; ma non faceva altro che tornarsene a casa, come il solito, e non aveva alcun impegno per la sera.

In verità, egli in quel tempo non aspettava nessun evento nuovo nella vita e, seguendo il corso delle sue meditazioni, sorrise brevemente, pensando che non era neppure innamorato.

Poichè, per un francese arrivato quasi a trent'anni, il fatto era abbastanza anormale; nel caso speciale poi di Gonache era singolarissimo.

Egli piaceva molto alle donne e le donne piacevano a lui; inoltre si trovava perennemente in compagnia di alcune fra le più belle donne del mondo.

Con tutto ciò andava dall'una all'altra, trovando un eguale piacere nella conversazione di tutte.

Quello che lo incantava in una non era ciò che gli piaceva di più nell'altra, ma l'equilibrio della soddisfazione era ben mantenuto tra la bruna e la bionda, tra la bellezza taciturna e la graziosa donnina intellettuale.

Ve n'era una invero che egli giudicava più nobile di cuore, più perfetta nella regolarità delle forme e dei lineamenti, più forte di carattere delle altre; ma ella era incommensurabilmente allontanata dalla sfera della sua possibile devozione per causa dell'amore passionato che aveva pel marito.

Così egli l'ammirava a rispettosa distanza anche quando parlava con lei.

Mentre passava dinanzi al teatro Apollo e risaliva la via di Tordinona, i lumi cominciavano a brillare nelle porticine basse ed i lampioni a gas (recente innovazione a Roma) splendevano uno dopo l'altro in distanza.

La strada stretta era piena di movimento anche di sera.

I pedoni andavano avanti a furia di gomitate in quel mezzo buio, spiaccicandosi ogni tanto contro gli squallidi muri perchè una *botte* od una carrozza padronale passava precipitosamente dinanzi a loro con grave rischio di disgrazie.

Davanti al massiccio portone dell'Osteria dell'Orso, una delle più antiche del mondo, alcuni carri di vino vuoti, erano pronti pel viaggio di ritorno attraverso la campagna romana; i grossi mazzi di piccoli sonagli, tintinnivano con suono acuto nell'oscurità, mentre i carrettieri affibbiavano i finimenti sul dorso dei loro cavalli.

Proprio quando Gonache arrivava in quel punto, il più buio ed il più affollato, da cui si dovesse passare, un grande strepito ed un forte schiamazzo, provenienti da via dell'Orso, facevano indietreggiare la gente per rifugiarsi in fretta sui gradini e sotto l'arco della porta.

Era evidente che qualche cavallo in fuga veniva da quella parte.

Uno dei carrettieri, il cui carro era colla sua parte posteriore attraverso la strada, fece sforzi inauditi per far avanzare il cavallo e lasciar libera la via, ma l'animale, impaurito, continuò a rinculare sempre più.

Un istante dopo, il cavallo fuggente arrivava di carriera sopra il pesante veicolo.

Il cavallo saltò di netto le stanghe che sporgevano all'indietro del carro, ma la *botte*, che egli trascinava furiosamente, vi urtò con tutta la sua velocità ed andò in pezzi, mentre il cavallo, stramazzato sulle pietre, percorse ancora parecchi metri strisciando sul capo e sulle ginocchia, avendo sopra di sè i pezzi delle stanghette rotte ed i brani dei finimenti.

Il primo a slanciarsi fra la folla ed afferrare l'animale per la testa fu Anastasio.

Egli non si accorse che in quel medesimo istante, un carrozzone particolare, tirato da una poderosa pariglia di cavalli, veniva di trotto dalla via dei Soldati, strada che sbocca al punto di congiunzione di via Tordinona con via dell'Orso.

Il cocchiere, che per l'oscurità non aveva visto il disastro occorso in quel luogo, fece di tutto per fermare i cavalli in tempo, ma prima che il pesante equipaggio potesse arrestarsi, Anastasio fu travolto sotto gli zoccoli del cavallo della *botte* che faceva sforzi per rialzarsi e fra le zampe dei due bai impauriti.

La folla si avvicinò quanto più le poteva [illegible] senza pericolo, mentre la confusione e le grida del popolo e dei carrettieri crescevano ad ogni minuto.

Il cocchiere della carrozza padronale gittò le redini al servitore e balzò a terra per andare alla testa dei cavalli.

— Avete messo sotto uno zuavo — gridò qualcuno dalla folla.

— Meno male, sia ringraziato Dio che non è uno dei nostri — esclamò un'altra voce.

— Dov'è? cavatelo fuori qualcuno di voi — gridò il cocchiere mentre afferrava le redini dei cavalli vicino al morso.

Intanto due giganteschi gendarmi e due o tre soldati della legione d'Antibo si fecero strada fra la folla e tirarono via il cavallo dalla botte.

Un signore attempato, grande e magro, con un'aria un po' arcigna, discese dalla carrozza e si chinò sopra il soldato malconcio.

— Non è che uno zuavo, Eccellenza — disse il cocchiere con una specie di sospiro di sollievo.

Uno dei colossali gendarmi alzò la testa di Gouache in modo che la luce del fanale della carrozza gli investisse la faccia.

Il poveretto aveva perduto affatto i sensi, e la sua fronte pallida e le sue guancie smorte erano lorde di sangue.

(*Continua*).


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——




### SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

*7ª Decade — Dall'1 al 10 marzo 1897.*

***Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897***

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

**RETE PRINCIPALE**

| Anni | Viaggiatori | Bagagli | Grande VELOCITÀ | Piccola VELOCITÀ | Introiti Diversi | TOTALE | Media dei chilom. esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE** | | | | | | | | |
| 1897 | 1,026,964 31 | 45,622 92 | 277,358 50 | 1,214,117 72 | 11,610 05 | 2,577,673 50 | 4,247 — | — — |
| 1896 | 920,208 85 | 48,681 19 | 259,621 18 | 1,110,989 75 | 12,868 80 | 2,352,368 77 | 4,247 — | — — |
| Diff. 1897 | + 106,755 46 | — 3,058 27 | + 17,737 32 | + 10[illegible],1[illegible]8 97 | — 1,258 75 | + 225,304 73 | 0 00 | — — |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO** | | | | | | | | |
| 1897 | 5,758,420 80 | 285,152 26 | 2,030,881 75 | 8,199,843 38 | 80,591 50 | 16,395,192 69 | 4,247 00 | — — |
| 1896 | 5,717,914 98 | 291,840 11 | 1,868,230 65 | 7,490,416 03 | 96,570 69 | 15,464,972 46 | 4,247 00 | — — |
| Diff. 1897 | + 40,505 82 | + 6,687 85 | + 162,654 10 | + 709,427 35 | — 15,679 19 | + 890 2[illegible]0 23 | 0 00 | — |

**RETE COMPLEMENTARE**

| Anni | Viaggiatori | Bagagli | Grande VELOCITÀ | Piccola VELOCITÀ | Introiti Diversi | TOTALE | Media dei chilom. esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE** | | | | | | | | |
| 1897 | 64,935 11 | 1,169 60 | 20,525 60 | 117,501 43 | 1,289 95 | 205,421 89 | 1,359 88 | — — |
| 1896 | 58,710 65 | 1,378 42 | 21,240 72 | 95,184 12 | 1,490 65 | 178,004 26 | 1,359 88 | — — |
| Diff. 1897 | + 6,224 46 | — 208 82 | + 715 12 | + 22,317 31 | — 200 70 | + 27,417 63 | 0 00 | — — |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO** | | | | | | | | |
| 1897 | 391,889 52 | 7,761 52 | 129,390 77 | 715,418 04 | 10,034 85 | 1,254,544 70 | 1,359 88 | — — |
| 1896 | 388,135 65 | 8,281 48 | 121,957 94 | 646,123 2[illegible] | 11,775 86 | 1,176,172 97 | 1,359 88 | — — |
| Diff. 1897 | + 3,753 87 | — 519 96 | + 7,433 53 | + 69,294 8[illegible] | — 1,640 51 | + 78,371 73 | + 0 00 | — — |

| Prodotto per Chilom. | | RETI RIUNITE Esercizio corr. | Esercizio preced. | Differenze |
|---|---|---|---|---|
| | della decade | 496 37 | 451 29 | + 45 08 |
| | | 3,140 71 | 2,967 93 | + 172 78 |

## Guida del Forestiere

**LUNEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
**Id.:** STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Gallerie:** S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
**Castel S. Angelo:** permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
**Terme di Tito:** via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Romano:** via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Traiano:** via dello stesso nome: dalle [illegible] alle 16 1/2.
**Palazzo Farnesina:** via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

**Villa** DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
**Palatino e Pal. dei Cesari:** via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
**Gallerie:** NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
**Terme di Caracalla:** via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
**Catacombe S. Callisto:** Appia Antica: 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche:** Appia Antica 37: 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio:** MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas** via P.ta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
**Magazzino Archeologico:** Orto Botanico: 13 alle 17.



## Orario delle Ferrovie

***Partenza da Roma per le linee di***

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 9,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | |
| Foligno-Ancona | 8,10 | — | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | 9,30 | — | — | 9,40 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,20 | 9,50 | — | 11,55 | 18,30 | — | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia | 5,30 | 8,— | 8,10 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 22,0 |
| Frascati | 6,35 | 10,— | — | 12,10 | 15,5 | 18,40 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,18 | 10,20 | — | — | — | 17,45 | — |
| Marino-Albano | 6,45 | — | 8,10 | 12,35 | — | 16,20 | — |
| Velletri-Terracina | 6,18 | 11,46 | — | — | 15,20 | 17,45 | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,8 | — | 10,— | — | 17,25 | — | — |

***Arrivi dalle linee di***

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,30 | 19,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,[illegible] |
| Torino | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,[illegible] |
| Milano | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,[illegible] |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,35 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,06 | 12,50 | — | 19,10 | — | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,35 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,23 | — |
| Civitavecchia | 6,40 | 10,— | 10,35 | 15,30 | 18,40 | 23,— | [illegible] |
| Frascati | 6,56 | 9,8 | 12,58 | — | 20,02 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 9,— | 12,13 | 19,22 | — | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,27 | 9,50 | — | 14,5[illegible] | 20,45 | — | — |
| Terracina-Velletri | — | 9,40 | 15,29 | 19,22 | — | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,37 | 9,30 | 11,31 | 17,43 | festiv. | — | — | — |
| Bagni | a. | 6,36 | 7,44 | 10,30 | 12,37 | 18,51 | | — | — | — |
| Tivoli | a. | festiv. | 8,21 | 11,7 | 13,21 | 19,35 | | — | — | — |
| Tivoli | p. | | 6,53 | 8,56 | 12,— | 15,30 | 18,17 | — | — | — |
| Bagni | p. | | 7,39 | 9,33 | 13,37 | 16,24 | 18,51 | — | — | — |
| Roma | a. | | 8,36 | 10,40 | 14,43 | 17,30 | 19,57 | — | — | — |